Udine N. 294 - Anno 66

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 (Angolo Via Prefettura) - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali.

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 100 - Ordinario annuo Lire 52 - Semestrale Lire 27 - Trimestrale Lire 14 - Un numero cent. 20.
Uffici e Tipografia: Via di Prampero 10 - UDINE

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Giovedì 11 Dicembre 1930 - IX

Prezzi per ogni millimetro di altezza, larghezza una colonna: Avvisi commerciali Lire 0.70 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati, ecc. Lire 1.50 - Necrologie Lire 1.50 Corpo del Giornale Lire 2 - Tassa Governativa in più.

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telef. Direzione 1-15; Redazione e Amministraz. 6.80
I manoscritti non si restituiscono - C. C. con la Posta.

I lavori alla Camera e al Senato

Il Duce assume il Dicastero dell'Aeronautica durante l'assenza del Ministro Balbo partecipante alla Crociera transoceanica

ROMA, 10

La seduta comincia alle 16, sotto la presidenza di S. E. Giuriati.

PRESIDENTE, *comunica alla Camera che con decreto in data 4 corrente, S. M. il Re ha affidato all'on. Capo del Governo la direzione del Ministero dell'Aeronautica durante l'assenza dall'Italia, dell'on. Ministro Balbo per partecipare alla crociera transoceanica. I voti della Camera come quelli della Nazione seguiranno il camerata Balbo nella sua nuova audacia.*

Esprimiamo unanimi la certezza che egli saprà anche questa volta tornare vittorioso ai lidi della Patria.

Il Presidente, i Ministri, i Deputati sorgono in piedi. (Vivissimi generali reiterati applausi). —

Vengono discussi e approvati i seguenti disegni di legge: «Proroghe e funzioni del Comitato dei patrimoni degli Enti soppressi». «Approvazione della convenzione per la istituzione ed il funzionamento della casa dello studente in Roma. «Conversione in legge R.D.L. 8-8-1930, n. 1162, contenente agevolazioni fiscali per le cambiali emesse a copertura di esportazioni con accettazioni bancarie.

Modifiche alla legge sulla bonifica

Discussioni del disegno di legge: Conversione del R.D.L. 24-7-1930, n. 1146, recante modificazioni alla legge 24-12-1928, n. 3134, per bonifica integrale

PROTTI, fa alcuni rilievi sulla applicazione di detta legge per la bonifica che porta il nome del Capo del Governo, rilievi desunti dalla pratica quotidiana. Uno degli inconvenienti constatati si riferisce alla redazione dei progetti completi per le opere di bonifica. Ritiene che la richiesta di precisare programmi totali per la bonifica da eseguirsi in parecchi anni sia eccessiva e dantieconomica. Si dovrebbe richiedere soltanto il programma di massima non un progetto dettagliato tecnico perchè i dettagli tecnici col tempo potranno subire modificazioni dettate dalla esperienza e da necessità economiche. Ritiene che sia eccessiva ed antieconomica. Si zi statali il finanziamento delle opere di bonifica per la media e piccola proprietà.

Afferma che i veri agricoltori non hanno mai abusato del credito, ciò potrà dirsi soltanto di improvvisati speculatori, che si sono volti alla agricoltura ma che da questa debbono invece essere eliminati. (Applausi).

Provvedimenti a favore dei terremotati

Discussione dei seguenti disegni di legge: «Conversione del R.D. L. 3 agosto 1930, N. 1065; 24 ottobre 1930 N. 1426; 15 ottobre 1930 N. 1454, recanti provvedimenti a favore dei danneggiati del terremoto 23 luglio 1930».

«Conversione in legge R.D. 10 novembre 1930 N. 1447, recante provvedimenti a favore dei danneggiati terremoto 30 ottobre 1930.

Prendono la parola gli onorevoli CACCESE, SEVERINI, MARIOTTI.

CROLLALANZA, Ministro dei Lavori Pubblici, è grato agli oratori che hanno riconosciuto l'opera svolta da quanti hanno lavorato per la rapida rinascita delle zone colpite. Il compito della ricostruzione era sopratutto grave per la mancanza di acque e di materiali, ciò importava una tensione di volontà senza di cui le difficoltà non si sarebbero superate.

Certo il Governo non pensa d'aver fatto opera perfetta: la formulazione dei decreti, avvenuta nella stessa zona terremotata, potrà richiedere dei perfezionamenti. Ma le deficenze e le lacune sono giustificate dalla necessità di armonizzare le diverse ed opposte esigenze.

D'altra parte nell'applicazione già avvenuta, molti difetti sono stati eliminati mediante opportune circolari.

Nota che lo Stato è intervenuto con le piccole riparazioni là dove ciò era necessario per poter superare l'inverno, quindi non si è fatto che spendere per incitare l'iniziativa dei privati. - Osserva che il costo medio da lui indicato per la costruzione di casette va calcolato tenute presenti le particolari difficoltà di costruzione specie in ordine alla provvista di acqua, al trasporto di materiale e alle condizioni geologiche.

Assicura poi che è già allo studio un provvedimento che regola la gestione delle case costruite dal lo Stato. Comunque dichiara che non si creerà nessuna gestione speciale. (Approvazioni).

All'on. Severini dichiara che per quanto riguarda la sospensione delle imposte che egli vorrebbe tramutato in esonero, non mancherà di richiamare l'attenzione del Ministro delle Finanze; circa le condizioni dei bilanci comunali è in corso un provvedimento che assegna quanto è strettamente indispensabile ai Comuni più dissestati.

Riconosce la fondatezza dell'osservazione dell'on. Mariotti in merito all'applicazione della legge sulla bonifica integrale alle zone terremotate delle Marche.

Conclude dichiarando che il Governo non ritiene ultimato il suo compito. La fase più difficile è chiusa perchè 50.000 persone del Vulture sono potute tornare dopo pochi mesi nelle case senza ricorrere alla costruzione di baracche. (Approvazioni).

Ma il Governo con la stessa fede proseguirà anche nelle Marche superando le difficoltà con passione fascista. Perciò conta anche sulla collaborazione delle popolazioni (vivissimi applausi, moltissime congratulazioni).

PRESIDENTE, indice la votazione segreta sui disegni di legge testè approvati.

Risultano tutti approvati.

La seduta termina alle 20.50.

Domani seduta pubblica alle ore 16, con le discussioni di disegni di legge vari.

La seduta al Senato

Una severa lezione al sen. Ciccotti

ROMA, 10.

La seduta ha inizio alle ore 16 sotto la presidenza di S. E. FEDERZONI.

PRESIDENTE, comunica la lettera del Capo del Governo con la quale informa il Senato che S. M. il Re gli ha affidato la direzione del Ministero dell'Aeronautica durante l'assenza di S. E. Balbo partecipante alla Crociera transoceanica.

L'abolizione dei calmieri

Discussione del disegno di legge: Conversione in legge del R. D. L. 19-5-1930 N. 774 che provvede a vietare per la durata di un quinquennio l'apertura di nuovi negozi per la vendita di generi alimentari e abolire i calmieri.

CICCOTTI, si è meravigliato di vedere venire questo disegno di legge alla discussione del Senato. Si preoccupa delle condizioni in cui verrà a trovarsi il mercato se avranno forza di legge queste disposizioni. Rileva la contraddizione che fra il primo e il secondo articolo del decreto il primo vieta l'apertura di nuovi negozi ed il secondo abolisce il calmiere.

Crede che il disegno di legge sia un errore perchè viene a creare una condizione di cose che contradisce allo spirito della legge.

I calmieri che furono tanto censurati e che avevano valore in ragione dell'autorità che li emanava hanno sempre poggiato sopra una base pratica, ma lo stesso non può dirsi per quei calmieri che oggi si vogliono imporre.

Inoltre l'attuale politica dei prezzi — dichiara l'oratore — si risolve quasi completamente a danno del produttore. L'intermediario troverà sempre il modo per fare i suoi affari.

L'oratore critica quindi l'attuale riduzione dei salari che egli dice sono efficaci solo per le grandi industrie, non è d'accordo nella diminuzione del 10 per cento degli affitti, e desidera che il Governo rifletta in ciò che si va facendo e lo invita a prendere bene i suoi provvedimenti economici.

Le dichiarazioni di S. E. Alfieri

ALFIERI, Sottosegretario per le Corporazioni, *dichiara di essere d'accordo col sen. Ciccotti sull'opportunità di non addentrarsi in una discussione scientifica, economico-commerciale, tanto più quando essa è accompagnata da affermazioni, attraverso le quali, si lascia intendere che il senatore Ciccotti auspica ad un ritorno del socialismo, ritorno che la fede fascista respinge con sicura e ferma convinzione.* (Applausi).

Assicura il sen. Ciccotti che le sue preoccupazioni circa il pericolo che i costi di produzione possano essere compromessi non hanno fondamento alcuno. Il Governo fascista sente tutta la fondamentale importanza di questo problema e lo stesso Capo del Governo à recentemente affermato che i costi di produzione non saranno toccati per aver essi già raggiunto in certi settori il limite minimo.

Ritiene opportuno chiarire al sen. Ciccotti che non vi è alcuna contraddizione tra il decreto con il quale venne abolito il regime vincolistico, degli attuali provvedimenti per ridurre gli affitti delle case. Dimostra come questo non sia che un aspetto della battaglia ingaggiata dal Governo. battaglia che per la collaborazione di tutte le categorie di cittadini ha già raggiunto i primi tangibili risultati. *Invece di indugiarsi nell'esame della critica, in qualche caso particolare traendone conclusioni tendenziose, bisogna considerare la battaglia nel suo complesso tenendo presente che il Governo l'ha iniziata non valendosi di provvedimenti di legge, ma fidando sullo spirito di disciplina di tutte le classi, spirito che si è già manifestato in mirabile compattezza.* (Applausi).

PRESIDENTE, indice la votazione segreta di alcuni disegni di legge. Risultano tutti approvati.

La seduta è tolta alle ore 18.30.

Domani seduta pubblica alle 16.

Una riunione della Commissione

per l'esame del costo delle farine

ROMA, 10 notte.

Al Ministero delle Corporazioni si è riunita nuovamente, sotto la presidenza del Sottosegretario S. E. Alfieri, la Commissione incaricata dell'esame del prezzo del pane e delle farine.

Nella seduta odierna la Commissione ha segnato uno schema di decreto predisposto dai competenti uffici del Ministero delle Corporazioni contenente norme per la fabbricazione e il commercio delle paste alimentari.

Secondo tale progetto potranno essere fabbricati e messi in vendita tre tipi di pasta: il primo tipo di pura semola dovrà essere fabbricato esclusivamente con semolino di puro grano; il secondo tipo, pasta comune, dovrà essere fabbricato con una miscela di semola e di farina di riso nella quale la farina di riso non superi la proporzione del 20 per cento; apparteranno al terzo tipo le paste glutinate.

Sarà proibita la colorazione delle paste messe in commercio.

Le paste dovranno essere confezionate in pacchi o buste speciali su cui dovranno essere indicati il luogo di fabbricazione, il nome della fabbrica e il tipo della pasta cioè, se di pura semola o grano o glutinata, nonchè tutte le altre nozioni.

Il decreto contiene inoltre le norme per il prelevamento dei campioni per la sorveglianza sulla fabbricazione e sul commercio e per l'osservanza delle norme in esso contenute. Il decreto prevede sanzioni per i contravventori che sono quelle comminate dalle vigenti leggi sull'industria e commercio.

La commissione ha segnalato la questione dello scarto eccessivo, per i prezzi delle farine e i prezzi del grano, in quanto si è riconosciuto che l'alto costo della macinazione contribuisce in maniera non indifferente a tenere alto il prezzo del pane in confronto a quello del grano.

Altro argomento oggetto di discussione da parte della Commissione è stato quello della tutela della genuità del prodotto delle farine. La Commissione ha iniziato l'esame dei contratti tipo per il commercio delle farine, secondo i progetti presentati dallo organizzazioni competenti.

Questo progetto stabilirà norme uniformi per la denominazione dei tre tipi di farine con caratteri determinati e le modalità di acquisto di spedizione e di imballaggio e per il perfezionamento dei contratti e la definizione nelle controversie nascenti alle applicazioni del contratto, che dovranno essere deferite a una Commissione arbitrale provinciale.

Sarà fatto divieto esplicito per tutte le pattuizioni verbali incompatibili con le clausole del contratto tipo allo scopo di assicurare una uniforme applicazione.

La Commissione tornerà a riunirsi nella prossima settimana.

Il "Sacrario della Milizia"

sarà inaugurato il 1.o Febbraio

ROMA, 10.

S. E. Teruzzi, Capo di S. M. della Milizia ha diramato ai Comandi dipendenti la seguente circolare:

«Il Sacrario della Milizia è una realtà. Il Comando Generale, vincendo difficoltà di ogni genere, e sopratutto quelle derivanti dalla penuria di mezzi e dalla ristrettezza dei locali, è riuscito a raccogliere un primo nucleo di cimelii e a collocarli in urne di sobria e nobile linea, degnamente. Fede e volontà hanno ancora una volta supplito alle ferre leggi del bilancio. Lo sforzo è stato coronato da una confortante realizzazione. Il «Sacrario» sarà solennemente inaugurato il 1. febbraio prossimo venturo, Ottavo Annuale di Fondazione della Milizia. Per quell'epoca tutte le Legioni assisteranno in spirito alla cerimonia attraverso l'eloquente testimonianza di ricordi sacri ad ogni cuore di italiano.

Nuove smentite americane

a voci di carattere finanziario

WASHINGTON, 10.

L'«Associated Press» ha diramato alla stampa americana il seguente articolo: Il Dipartimento di Stato sta eseguendo una inchiesta ufficiosa per accertare quale sia la sorgente di una serie di persistenti voci di carattere finanziario le quali hanno creato considerevoli imbarazzi per il governo americano durante le ultime tre settimane.

Si incominciò con la visita non ufficiale del signor Schacht ex presidente del Reichsbank alla capitale americana.

In quest'ultima settimana nonostante le più energiche smentite fatte dal Segretario di Stato sig. Stimson e dall'Ambasciatore d'Italia Giacomo De Martino, voci circa obbiezioni del Dipartimento di Stato ad un prestito all'Italia continuavano a circolare negli ambienti ufficiali e finanziari. Tale notizia era collegata ai negoziati navali franco-italiani. Da alcuni giornalisti è stato affermato che gli Stati Uniti avevano negato un prestito all'Italia per esercitare una pressione sul Governo italiano e forzarlo ad un accordo colla Francia, accordo che avrebbe facilitato la conferenza del disarmo sotto gli auspici della Società delle Nazioni.

Alcuni alti funzionari del dipartimento di stato nell'ammettere che simili voci avevano creato imbarazzo al governo americano hanno espresso la loro convinzione che esse sono state messe in circolazione per danneggiare il credito dell'Italia. Anche il viaggio europeo del Governatore della Federal Reserve Bank, signor Giorgio Harrison ha provocato vivo interesse negli ambienti internazionali.

Anche ciò è stato nettamente smentito dal Segretario di Stato, signor Stimson.

Il Gran rapporto dei dirigenti i Fasci giovanili

La forza rappresentata: oltre trecentomila iscritti

S. E. Giuriati traccia il programma futuro - Un discorso del Duce

ROMA, 10.

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Questa mattina a palazzo Littoria nel salone del Gran Consiglio, il Segretario S. E. Giovanni Giuriati ha tenuto il primo Gran rapporto dei Comandanti e degli aiutanti provinciali dei Fasci giovanili di combattimento.

Il Segretario del Partito, accompagnato dal Comandante dei Fasci Giovanili, on. Scorza, dai Vice Segretari on. Starace e on. Bacci, dall'on. Marinelli e dai membri del Direttorio, on. Parolari e Giordani è entrato nella sala salutato alla voce dai presenti.

L'on. Scorza ha presentato a S. E. Giuriati la forza rappresentata.

4267 fasci, 2513 nuclei, 12438 squadre e 308.264 iscritti, dei quali 217.872 provenienti dall'Avanguardia e 90.392 nuovi ammessi, dopo di che il Segretario del Partito ha parlato ai presenti tracciando il programma d'attività per l'organizzazione.

Alle 12.30 a Palazzo Venezia, nel salone della Vittoria S. E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo ha passato in rivista i Comandanti e gli aiutanti provinciali dei Fasci giovanili.

Il Duce che era accompagnato da S. E. il Segretario del Partito on. Giuriati, dal Sotto Segretario all'Interno S. E. Arpinati, dal Comandante dei Fasci giovanili on. Scorza, dai Vice Segretari del P. N. F. on.li Starace e Bacci e dal Capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo on. Lando Ferretti, è stato salutato alla voce dai presenti schierati su tre lati di fronte al podio.

Il Duce che indossava la uniforme di Comandante generale della M. V. S. N. allorchè è salito sul podio, l'on. Scorza ha presentato al Duce la forza numerica quindi il Duce ha parlato per circa venti minuti fissando ai presenti le direttive per l'azione che devono svolgere come capi provinciali dell'organizzazione.

Quando il Duce ha terminato di parlare tutti i presenti si sono stretti intorno a lui che ha intonato con essi le canzoni della rivoluzione. Nuove deliranti dimostrazioni hanno salutato il Duce quando ha lasciato la sala.

Comunista udinese giudicato

dal Tribunale Speciale

ROMA, 10 notte.

Il Tribunale Speciale per la Difesa dello Stato ha tenuto una udienza questa mane per giudicare tale Goffredo Pecoroni da Rieti e un gruppo di 8 comunisti. Il primo all'udienza ha cercato di scolparsi ma il Tribunale ha emesso condanna a 3 anni di reclusione con gli accessori perchè doveva rispondere di appartenenza al partito comunista e di propaganda sovversiva.

Il secondo processo riguarda 8 comunisti.: Bessone Romano nativo da Sala Biellese, Nicola Narducci, da Macerata, CARLO TURRINO da UDINE, Giacomo Zanetti da Pinzano, Luigi Manzano da Treviglio, Antonio Savioli da Rovigo, Achille Senna da Modiglia, Serafino Corbari da Assanella. Essi devono rispondere di appartenenza al partito comunista e di propaganda sovversiva; il Bessone di ricostituzione del partito, di espatrio clandestino, di uso di passaporto falso; il nono imputato, Marino Pastore è latitante. Gli arrestati che in primo tempo confessarono, ora tentano di ritrattare malgrado le prove che sono accumulate a loro carico.

Ecco le sentenze: Bessone anni 16 e cinque mesi; Narducci 5 anni; Senno 6 anni; Turrino 2 anni; Savioli 4 anni; Corbari 2 anni; Zanetti assolto.

Il Segretario del Partito riceve

i Segretari Federali della Sardegna

ROMA, 10.

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il Segretario del Partito ha ricevuto oggi i Segretari Federali di Cagliari, di Sassari e di Nuoro, trattenendoli a lungo sulla situazione politica ed economica della Sardegna. S. E. Giuriati à avuto vive parole di simpatia pel Fascismo Isolano che trae dal ricordo di preclari eroismi il suo spirito guerriero, ed ha indicato ai tre dirigenti i capisaldi della loro azione futura.

Scarsi consensi riservati

al manifesto del laburista Mosley

LONDRA, 10.

Come è stato comunicato Sir Oswald Mosley aveva invitato i membri laburisti del Parlamento a sottoscrivere un manifesto auspicante il passaggio della direzione suprema degli affari nazionali nelle mani di cinque soli Ministri, come avvenne durante la guerra, e chiedente che misure eccezionali venissero prese immediatamente nei riguardi delle miniere delle ferrovie e del dumping delle merci estere.

A quanto sembra, il manifesto non ha incontrato che troppo scarsi consensi Difatti i primi firmatari avevano deciso di tenere oggi una riunione per esaminare i risultati raggiunti per prendere in considerazione le nuove misure da prendersi, ma all'ultima ora si è deciso di non fare nulla.

La menzogna mostruosa dell'unità nazionale jugoslava

condannata dalle ferme dichiarazioni fatte alla stampa da un deputato croato

GINEVRA, 10.

E' uscito il N. 3 del giornale «Croazia» organo dei croati che rivendicano l'indipendenza della Croazia dalla Jugoslavia.

Esso riproduce questa dichiarazione del deputato croato dott. L. Kezman.

Nel corso di questi ultimi mesi è stata posta l'attenzione da parte di diversi miei amici di Europa e d'America per sapere quale era il mio atteggiamento nei riguardi della dittatura serba di Belgrado e specialmente nei riguardi degli inviti alla collaborazione che mi erano stati fatti dal dittatore. La mia risposta a queste due questioni sarà tanto breve quanto precisa.

Eccola:

1) Nel 1918 mi sono associato a Stefano Radic ed ho aderito al partito dei contadini croati, del quale egli era il capo, nell'intento di impiegare le mie forze nella lotta per l'autodecisione della Croazia e della nazione Croata, ciò che per me è, ed è sempre stata, la sola soluzione possibile del problema croato. Sono state precisamente, questo voto e questa volontà che hanno orientato il voto elettorale dei contadini croati verso le liste nelle quali sono stato eletto quattro volte deputato croato. Io sono rimasto e rimango fedele a questo voto e a questa volontà del popolo croato sia nell'intimità del mio pensiero sia nelle mie conversazioni private, che nella mia attività pubblica. Tutto ciò è gi àtanto noto che non occorre insistervi. Io non ho perciò bisogno di dilungarmi sulla questione della mia attività nei confronti del regime dittatoriale del Re di Serbia.

Il mio atteggiamento, è l'atteggiamento della condanna intransigente, della menzogna mostruosa dell'unità nazionale jugoslava.

E' atteggiamento di lotta fino alla vittoria del diritto croato alla vita nazionale libera, sulla violenza panserba della classe predatrice e sanguinaria dei conquistatori di Belgrado.

A più riprese degli emissari del governo di Belgrado sono venuti ad offrirmi il posto di Ministro a mia scelta, con o senza portafoglio nel gabinetto del generale Zivkovitch, oppure il posto di inviato diplomatico ed in particolar modo il posto di Ministro reale a Washington facendo balenare davanti ai miei occhi il miraggio della grandezza e della intangibilità dello Stato jugoslavo e della eguaglianza perfetta fra croati e serbi. Tutte queste offerte hanno provocato da parte mia il più netto rifiuto. Rifiuto, del resto è bene intendersi, causato dal mio temperamento politico e dal mio sentimento croato ed anche dalle esperienze fatte in questi ultimi anni. Rifiuto causato dalla profonda avversione di adempiere la funzione di «lacchè» presso chicchessia e sopra tutto negli uffici dei nemici del mio popolo e del mio paese, **presso i capi di una cricca militare e politica di avventurieri insaziabili, che dopo aver gettato nel sangue e nella miseria la Macedonia, le terre albanesi, il Montenegro fanno altrettanto in Croazia e negli altri paesi croati ed ordiscono di già la trama di nuove aggressioni e di nuove conquiste.**

Ecco ciò che io sono tenuto a dire in questo momento.

I disoccupati nel mondo

La situazione italiana nei confronti della crisi mondiale

ROMA, 10 notte.

I giornali italiani in questi ultimi mesi, non per fare dei paragoni che sono sempre odiosi, ma a solo titolo di informazione hanno fatto conoscere al pubblico quanti sono i milioni di disoccupati che si aggirano per le strade di Germania, Inghilterra e Cina; cifre spaventose che per di più aumentano di giorno in giorno.

E' noto inoltre che il Ministro dell'Agricoltura e Miniere e quello dell'Industria, commercio e lavoro in Cina, hanno creato uno speciale comitato per effettuare una indagine sulla disoccupazione che imperversa. Saranno invitati a partecipare ai lavori, esponenti del campo economico e industriale; compito del comitato sarà quello di accertare il numero dei disoccupati esistenti nelle varie parti del paese e le cause della disoccupazione. Il Ministero degli Interni sta d'altra parte elaborando un progetto per proporre l'apertura di un certo numero di aziende statali destinate a fornire lavoro ai disoccupati.

Nemmeno la Svizzera va esente della crisi di disoccupazione della quale sono particolarmente colpite alcune industrie e alcune regioni della Svizzera. La tipica industria degli orologi occupava in giugno il 5.3 per cento di lavoratori totalmente disoccupati, e il 37.4 per cento parzialmente disoccupati contro rispettivamente il 4.6 per cento e il 21.4 per cento nel marzo. Le organizzazioni economiche e sindacali svizzere si sono naturalmente preoccupate della situazione che presenterà il mercato del lavoro nell'imminente inverno. L'unione sindacale ha recentemente presentato al Consiglio federale una serie di voti richiedenti fra l'altro che il Consiglio stesso ordini all'amministrazione federale di dare inizio a tutti i lavori pubblici preventivati e inviti i Cantoni e i Comuni ad agire in maniera analoga per i loro servizi amministrativi e industriali e convocare una conferenza di tutti gli enti interessati per condurre razionalmente tale azione e intraprendere una indagine sui lavori pubblici progettati in modo da regolarne razionalmente l'esecuzione.

Ma l'elencazione dolorosa, e purtroppo necessaria, non è terminata. Infatti esiste un Paese generalmente ritenuto prospero ed economicamente solido, cioè il Belgio che era una specie di oasi nell'immenso deserto della disoccupazione che si estende dall'Inghilterra alla Cina; neppure esso sfugge alla crisi. Basta leggere i giornali belgi per sincerarsene; il «Peuple» infatti, magno organo della democrazia socialista, nel numero che reca la data del 7 corrente pubblica un lungo articolo di fondo dal titolo «La disoccupazione si estende». La disoccupazione difatti è veramente fosca, si scrive: «suicidi, per fame», di «bassi salari»; si osserva che alla casa del popolo la mattina all'ora del controllo, vaste e dense colonne di disoccupati si accalcano con un crescendo preoccupante. Si osserva che paurosa è la ressa degli operai per acquistare e leggere i giornali che pubblicano richieste di mano d'opera. Le copie vengono strappate di mano ai rivenditori per conoscere prima degli altri chi ancora offre lavoro e per potervi giungere prima degli altri concorrenti.

Il «Peuple» aggiunge che sono stati sopratutto colpiti gli operai, i quali non hanno avuto la prudenza di inscriversi ai sindacati; essi chiedono lavoro a qualunque condizione magari per un tozzo di pane e non riuscendo a ottenerlo si rifugiano nella speranza di un domani migliore.

Vi è della gente che si trascina in tali condizioni da molti mesi o addirittura da anni; meraviglia soltanto il fatto che essi possano reggersi in piedi.

Da questa descrizione i nostri diletti lettori si renderanno conto delle condizioni in cui versa anche il Belgio che era il paese della prosperità e del lavoro. Non vogliamo irridere alle miserie e alle tristezze altrui, vogliamo soltanto avvertire gli italiani, operai e impiegati, a comprendere la funzione di difesa dei loro interessi e della loro dignità che è compiuta dal sindacalismo fascista.

Purtroppo anche l'Italia non può sottrarsi alla crisi mondiale ma può essere proclamato alto e forte che la situazione italiana è di molto migliore delle altre, qualunque cosa si dica da chi vuole ignorare le condizioni in cui versano altri paesi.

Ma essa deve a qualunque costo e sollecitamente diventare ancora migliore.

La crisi economica cecoslovacca

Dichiarazioni del Ministro del Commercio

PRAGA, 10.

Il Ministro del commercio Matuseth parlando durante una riunione della commissione senatoriale del bilancio sulla politica dei prezzi ha fatto appello a tutte le categorie di produttori e di commerciant, iperchè non ritardino la diminuzione dei prezzi dato che sarebbe intollerabile che il livello in Cecoslovacchia rimanesse al disopra del livello mondiale. Il Ministro ha quindi spiegato le disposizioni del progetto di legge che tende a limitare la creazione di nuove fabbriche di zucchero. Il provvedimento, egli ha detto, ha per scopo di proteggere la produzione nazionale dello zucchero di barbabietole, e di assecondare il regolamento internazionale della produzione dello zucchero. Il Ministro ha annunziato la prossima ratifica della convenzione commerciale internazionale stipulata a Ginevra il marzo scorso.

Un messaggio di Hoover

sui provvedimenti contro la disoccupazione

WASHINGTON, 10.

Dichiarando che la prosperità nazionale non può essere restaurata con l'assalto al Tesoro dello Stato, il Presidente Hoover ha vivamente stigmatizzato gli sforzi che si fanno al Parlamento per ottenere stanziamenti maggiori di quelli già proposti per fronteggiare la disoccupazione. In un messaggio al Parlamento, il Capo dello Stato non esita a rilevare che «alcuni senatori e deputati fanno una speculazione politica sulla situazione. Hoover afferma che lo stanziamento proposto rappresenta il massimo sforzo che lo Stato può sostenere senza ricorrere all'aumento delle tasse, aumento che d'altra parte si risolverebbe poi in un accrescimento del disagio.

L'immigrazione negli Stati Uniti

sospesa per due anni

NEW YORK, 10.

Il Comitato per la immigrazione della Camera dei Rappresentanti ha deciso di approvare in via di esperimento, la legge che sospende la immigrazione negli Stati Uniti per la durata di due anni.

La lunga crisi francese

Anche Laval rinuncia all'incarico

PARIGI, 10.

Il signor Laval ha rinunciato al l'incarico affidatogli dal Presidente della Repubblica di formare il nuovo gabinetto.

Notizie in breve

INTERNO

Un premio letterario «Umberto Fracchia»

ROMA, 10. — La commissione giudicatrice per il «Premio della Fiera letteraria» riunitasi il 9 dicembre ha deliberato all'unanimità di intitolare il premio stesso ad Umberto Fracchia.

Nobile gesto di mutilati.

TARANTO, 10. — I mutilati e gli invalidi di guerra del comune di Martinafranca per attestare la loro fede e la loro devozione al Duce, in occasione dell'attuale battaglia economica, hanno offerto le loro polizze a favore dell'Erario.

Il Marajach dell'Indoro a Napoli.

NAPOLI, 10. — Proveniente dall'Indie è giunto stamane ed ha preso posto all'Hotel Excelsior, S. A. il Marajach dell'Indoro colla famiglia e numeroso seguito.

ESTERO

Le sciagure sul lavoro.

NEW YORK, 10. — Una grave sciagura sul lavoro, che è costata la vita a cinque operai, è avvenuta in seguito all'improvviso crollo di una impalcatura per la costruzione di un nuovo grattacielo.

Esecuzioni sospese a Buenos Aires

BUENOS AIRES, 10. — I giornali annunciano che il Presidente della Repubblica ha sospeso l'esecuzione degli chaffeurs anarchici che erano stati condannati a morte per aver sparato sulla polizia.

Un piroscafo incendiato.

LONDRA, 10. — Durante la notte a Blithe nel Nordumberland si è incendiato l'«Express of Schotl And» piroscafo di 25 mila tonnellate già adibito al servizio postale e passeggeri giunto nella settimana scorsa a Blithe per esservi demolito.

Nebbia densissima a Calais.

CALAIS, 10. — La nebbia è divenuta così densa dopo mezzogiorno da impedire totalmente la visibilità sulla Manica. In seguito a ciò numerosi vapori che si apprestavano a partire sono costretti a restare all'ancora.

Il co. di Parigi si sposerà a Palermo.

BRUXELLES, 10. — Secondo il «Soir» il matrimonio del conte di Parigi con la principessa Isabella D'Orleans, Braganza verrebbe celebrato a Palermo.

Lo sciopero a Valenza.

VALENZA, 10. — Lo sciopero si è propagato a Sagunt nonchè in altre città vicine. Gli scioperanti hanno paralizzato il traffico e interrotto la linea ferroivaria che da Valenza porta ad Utiel. Si sono avuti conflitti fra scioperanti e polizia. In uno di questi due scioperanti sono rimasti gravemente feriti. Sono giunti rinforzi di gendarmeria.

LA PAGINA DELL'O. N. BALILLA

«CHE L'INSE?»

La commemorazione di Balilla

In occasione dei Convegni provinciali dell'O. N. B. cadendo lo anniversario dell'eroico gesto compiuto a Genova nel 1746 dal giovanetto senza paura — tutte le regioni Balilla d'Italia ne hanno fatto la commemorazione.

Ricordiamo anche noi: non per fare sfoggio di erudizione storica o per il vano desiderio di pascerci di glorie trascorse, ma perchè ogni tanto la necessità di soffermarci su alcuni fatti e su alcune date si manifesta imperiosamente.

La sorte del nome di Balilla è quella di quasi tutti i nomi assurti alla gloria di simbolo: da nome proprio sta divenendo — oseremmo dire — nome comune. A furia di sentir parlare di Opera Balilla, di piccoli Balilla, di Organizzazioni Balilla, alcuni perdono la «sensazione» della storicità della figura del piccolo genovese.

Ciò non deve avvenire, ed è perchè questo non avvenga che noi sentiamo il bisogno di richiamare solennemente alla memoria degli italiani la figura di Balilla e il suo gesto audace, nella cornice dell'invasione di Genova da parte degli austriaci, sullo sfondo della guerra di successione d'Austria, nel 1746.

Per la successione austriaca

Tutti sanno che negli ultimi anni della sua vita Carlo VI d'Austria fu assillato dall'idea del disfacimento del dominio asburgico e dal pensiero degli ostacoli che avrebbe dovuto superare sua figlia Maria Teresa per assicurarsi la successione.

Carlo VI dedicò quindi tutta la sua attività e tutta la sua abilità ad ottenere il riconoscimento da parte delle Corti europee della «Prammatica sanzione» da lui emanata nel 1713, per la quale era abrogata la [illegible] preoccupò anche di far solennizzare dalle Diete provinciali dei suoi Stati il principio dell'unità e dell'inscindibilità degli Stati austriaci fino a estinzione della Casa degli Asburgo-Lorena.

Ma nonostante gli sforzi di Carlo VI, alla morte di lui la guerra di successione scoppiò violentissima. Accanto alle Case di Baviera e di Sassonia, che vantavano diritti al trono, si schierarono subito i Borboni di Francia e i Borboni-Farnese, i quali aspiravano rispettivamente alle Fiandre e alla Lombardia.

Federico II di Prussia si pose al fianco della coalizione, desideroso, per ragioni strategiche ed economiche alla flotta anglo-olandese obbligò Carlo Emanuele III Re di Sardegna, si schierò in un primo tempo anche lui contro Maria Teresa.

Non è nostro compito fare la storia della guerra di successione austriaca. Basti ricordare che i primi due anni di ostilità (1740-42) segnarono il successo completo delle armi degli avversari di Maria Teresa, la quale fu costretta ad implorare l'aiuto degli ungheresi. Questi — commossi dalle lagrime della loro regina — cavallerescamente le offrirono il braccio.

«Elle pleure et prend toujours» si narra dicesse di Maria Teresa quell'incoreggibile ironista di Federico II, il quale deve, in buona parte, la guerra dei sette anni ai suoi motti salaci!

Le sorti di Maria Teresa infatti si rialzarono. Federico II nel 1742 concluse la pace; l'intervento della flotta anglo-olandese obbligò Carlo III di Napoli a staccarsi dall'alleanza francese; gli stessi Inglesi e Olandesi inducono Carlo Emanuele III ad abbandonare i Borboni;; l'esercito imperiale riporta una vittoria in Boemia sui franco-bavaresi; l'esercito inglese ha un successo sul Reno.

Senonchè nel 1744 Federico II sferra una nuova offensiva in Boemia, temendo che Maria Teresa voglia riprendere la Slesia ceduta alla Prussia nel 1742 all'atto della pace. Intanto i francesi tentano di invadere il Piemonte; nel 1745 si spingono fino a Cuneo, la quale oppone resistenza all'imperatrice d'Austria, nel 1743 rinnovano il tentativo d'invasione, passando per la Liguria e per il Monferrato.

Genova e i Franco-Ispani

La base delle operazioni francesi di questo periodo fu il territorio di Genova, prima segretamente, poi, nel maggio 1745, apertamente alleata dei nemici della figlia di Carlo VI.

L'animosità della gloriosa repubblica, contro Maria Teresa, era del resto pienamente giustificata, perchè l'imperatrice d'Austria, nel 1743 — allo scopo di rinsaldare l'amicizia con l'ex nemico e poi alleato Carlo Emanuele III — aveva sottoscritto il Concordato di Worms col quale cedeva al Piemonte, fra l'altro, i diritti sul Marchesato di Finale. Era questa una violazione della dignità della repubblica genovese, cui i diritti sul Marchesato di Finale erano stati ceduti a prezzo da Carlo VI nel 1713.

Genova fu dunque apertamente ostile a Maria Teresa, le cui sorti frattanto si rialzarono a tal segno che suo marito Francesco di Lorena fu eletto Imperatore e concluse nuovamente la pace con Federico II nel dicembre 1745.

L'anno successivo, un forte esercito austriaco fu mandato in Italia perchè sostenesse Carlo Emanuele III, ridotto ormai in condizione da chieder pace ai francesi. Ma dopo aver aiutato il re di Sardegna nella riconquista delle sue terre, gli austriaci si volsero a puntare la repubblica di Genova.

Li comandava il generale Antonio Botta-Adorno, un rinnegato genovese, figlio di un profugo condannato a morte mezzo secolo prima.

La minaccia delle truppe imperiali atterrì tanto il Senato che questo consegnò al Botta le chiavi delle porte della città e sottoscrisse condizioni umilianti, le quali imponevano al Doge e a sei senatori di recarsi a Vienna per chiedere scusa all'imperatrice; al popolo di pagare entro 15 giorni, tre milioni di genovine, sotto pena di vedere la città devastata col ferro e col fuoco.

Si trovò quindi Genova in condizioni pietose, ma l'arroganza del Botta, anzichè diminuire, si accrebbe; ed egli chiese che gli venissero consegnate le munizioni e le artiglierie.

— E cosa rimarrà a noi? — chiese un Senatore.

— Gli occhi per piangere! — rispose il feroce generale.

Ma nell'animo del popolo di Genova ardeva il sentimento dolorosissimo e violento della dignità offesa e dell'iniquità e dei soprusi stranieri. E bastò — perchè questo fuoco erompesse in tutta la sua potenza liberatrice — che un giovinetto del popolo, il «Balilla» (Giovan Battista Perasso) desse il segnale della ribellione con eroica italianissima spavalderia.

Il sasso

L'antico storico Varese — col suo stile rapido, talvolta violento, ma sempre efficace — così racconta il fatto:

«Il 5 dicembre del 1746, un po' dopo lo scorcio del dì, alcuni soldati austriaci trascinavano un mortaio a bombe pel quartiere di Portoria, la maggior parte abitato da minuto popolo; sfondatosi alquanto il pavimento nel bel mezzo della strada, i Tedeschi, non valevoli per sè a sollevare il grave peso richiesero gli astanti di aiuto; aborrirono tutti dall'empio uffizio; se li volevano sollevare, dissero, s'ingegnassero: le mani dei Genovesi ad altro si riserbavano.

Allora i caporali cominciarono a lavorar di bastone per obbligarli... Un fremito d'indignazione di vendetta, si levò a riscossa in meno ch'io non scrivo queste parole, e traboccò. Un ragazzo di dieci o dodici anni, di cui la storia avrebbe dovuto raccogliere e conservare religiosamente il nome fu il primo che prorompesse: si chinò, agguantò un sasso e, misurandolo, disse nella energica sua concisa favella: «Che l'inse?» E suona: «la rompo?» — Disse, e la ruppe: scagliò il sasso fatale sul caporale percussore, ed ecco scatenarsi una tempesta di sassi così furiosa, che i soldati pesti, malconci, colle fronti rotte e bernoccolute, abbandonarono di posta il mortaio, e a lunghi passi indietreggiarono: poi, presi dalla vergogna, e dagli ufficiali incoraggiati tornarono con le sciabole sfoderate, persuadendosi che a quel lampo il popolo si sarebbe sbandato; ma un novello grandinare di sassate più del primo furioso li faceva accorti che in quel campo non erano per mietere che botte; e più pesti e più ronchiosi di prima, partironsi a rotta».

Mi piacciono, vecchio e buon Varese, la soddisfazione manifesta e la compiacenza orgogliosa con cui magnifichi senza vana retorica le gesta dei prodi cittadini di Genova che sono quelle di tutti gli italiani; con cui ti soffermi su «le fronti rotte e bernoccolute» degli invasori, i quali fuggirono, allora dalla strada a gambe levate, pèsti e ringhiosi, ma dopo cinque giorni di lotta dovettero sgombrare anche Genova e la Riviera e venirsene di qua dall'Appennino.

Sappi dunque, e gioisci, che oggi i Balilla sono legioni e che di «sassi» ne abbiamo tanti, da seppellire tutti i nemici d'Italia sotto una mora ben più grave e pesante di quella che per ordine dell'Angioino ricoprì il cadavere di Manfredi, «in co' del ponte, presso a Benevento».

MARCELLO MODUGNO

STELLONCINI

E' uno spettacolo ridicolo — pantaloncioni, così come lo chiamano loro «nich-boker», scarponi con quella linguetta frastagliata che svolazza sul piede calze di mille colori, andatura di noccolata, e poi lassù in cima sulla testa linda messo alla «ventitrè» quella specie di «ciaccino», come direbbero le nostre massaie, il berretto basco. Ma chi ce l'ha portato in Italia questo ibrido copricapo?

E' il solito mimetismo per la moda straniera.

Giovanottini, non sciupate la vostra linea e mettetevi in testa un berrettaccio qualunque come facevamo noi quando si faceva alle revolverate.

Perchè il vostro spirito deve essere lo stesso ed esprimersi anche nella forma.

***

O Avanguardista che vieni all'adunata con le tasche gonfie di roba da mangiare perchè «alle volte si fa tardi» e «me l'ha messa la mamma», perchè non ti porti anche il termoforo per i piedi caldi e il «thermos» con l'acquetta per i gargarismi?

O perchè, se no, non provi a chiederlo a qualcuno di quei vecchi «ragazzi» che a diciotto anni si battevano sul Piave, se ce l'avevano anche loro per le tasche la cioccolatina e le pasticche per la voce? E se ti dessero domani dei caricatori per il moschetto dove li metterai, povero coccolo?

***

Ci sono nelle nostre file dei signorini preoccupati, troppo preoccupati dei the danzanti e dei ricevimenti, che si vergognano a girare con i libri sotto il braccio (ricordo loro che i libri noi li portavamo anche alle spedizioni), i quali si credono in privilegio di fronte ai propri compagni di squadra, più umili e più forti.

Questi signorini che rispondono al saluto dei propri compagni con una specie di smorfietta, debbono forse ancora imparare che il Fascismo è una Milizia che unisce tutti, umili e non umili?

***

— Perchè queste orribili scarpettine giallo-limone, con la divisa?

— Signor tenente, non ho altre, cioè anche quelle nere, e quelle altre gialle, e quelle di vernice, e quelle con il puntale traforato, sono tutte scarpe basse. Sa, è la moda. —

Ma sì, anche tu morettino. Ed hai ragione sai, perchè altrimenti come potresti portare il calzone Gambridge, e la giacchettina alla Menjou, e il «tout de mème» stile Ramon Novarro? Poi, sai, quand'anche tu le possedessi, un bel paio di scarpe alte, lucide, solide, ben piantate, a portarle potrebbero scambiarti magari per un operaio. E allora.....

Attività dell'O. N. B.

L'educazione fisica

nelle scuole elementari

L'Ufficio Ginnico Sportivo dell'O. N. B. locale ha inviato a tutti i direttori dei Circoli didattici della provincia la seguente circolare sul metodo dell'O. N. B. per l'Educazione fisica dei fanciulli:

Grazie alla diligente cooperazione delle SS. LL. l'insegnamento dell'E. F. nelle scuole primarie, introdotto nello scorso anno ha trovato larga applicazione. Le difficoltà degli orari furono superate ed alla mancanza degli attrezzi, delle palestre e dei Campi da giochi supplì la volontà dei maestri, che hanno dato ancora una volta prova del loro amore alla scuola.

I risultati sono evidenti anche dall'esito di manifestazioni e gare svoltesi in quasi tutti i comuni della Provincia.

Questo anno però, bisogna migliorare quanto è stato fatto e su ciò quest'Ufficio richiama la cortese attenzione delle SS. LL., affinchè la gioventù studiosa affidata alle nostre cure, da una sana e razionale cultura fisica, tragga sempre più quell'indospensabile benessere spirituale e fisico. Si reputa opportuno trascrivere il programma che riguarda l'insegnamento nelle scuole elementari e quello richiesto per la ammissione alle scuole medie di primo grado, con preghiera alle SS. LL. di renderne edotti i maestri dipendenti:

«Scuole Elementari — dalla 3. classe in avanti, età approssimativa 8-11 anni. Esercizi ricreativi moderati, di effetto generale.

«Molti giochi semplici e piccole gare. Elementari disposizioni della squadra, cambiamenti di fronte da fermo e camminando, senza modificare la formazione. Insegnamento della marcia, qualche contromarcia e forme molto elementari di marcia artificiosa. Insegnamento della corsa in forma libera e cadenzata. Esercizi semplici con la palla, come esercizi ricreativi e di sviluppo.

«Ordinativi: Gruppo. Apprezzamento dell'intervallo e della distanza nella squadra; qualche semplice schieramento. Esercizi di sviluppo e di allenametno elementare a corpo libero; saltelli semplici sul posto e con spostamenti anche con l'uso della funicella lunga e breve; esercizi semplici di preparazione al salto e all'arrampicata. Facili esercizi con le bacchette. Elementari esercizi d'equilibrio: traslocazione in avanti coi ceppi Baumann.

«Gite e convegni ginnico-ricreativi».

***

Riportandosi altresì al contenuto della nota N. 866 G. del 23 novembre VIII, indirizzata alle SS. LL., quest'ufficio repula opportuno ricordare che l'orario di insegnamento dell'E. F. che, dalla terza classe in poi, fa parte del quadro di orientamento e dev'essere impartito dall'insegnante di classe, in ragione di mezz'ora per volta (due ore settimanali complessive) oltre alla passeggiata ed ai giochi una volta la settimana, dovrà essere in copia presso l'Ufficio ginnico esistente in ciascun Comitato comunale dell'O. N. B., e ciò anche perchè il direttore ginnico sportivo provinciale possa essere guidato nelle visite alle scuole primarie dei comuni, visite di cui si darà comunicazione alle SS. LL.

Inoltre, si ricorda che il voto di educazione fisica è numerale. L'Ufficio ginnico-sportivo provinciale ha inoltre stabilito di indire dei corsi informativi di E. F., per ora i quattro centri della Provincia (Udine, Pordenone, Latisana e Tolmezzo) a cui saranno chiamati tutti i maestri e i signori R. Direttori didattici. Il corso ha lo scopo di fornire egli insegnanti norme cui uniformarsi nell'insegnamento nelle scuole primarie.

Per l'attuazione di ciò si prenderanno preventivi contatti con le SS. LL.

Si confida nella cooperazione delle SS. LL., comprese, come sono, della importanza di tale insegnamento.

***

Si porta a conoscenza delle SS. LL. che a cura dell'O. N. B. è stato pubblicato il «Metodo O. N. B. per l'Educazione Fisica dei Fanciulli» che costituisce una preziosa guida per gli insegnanti delle scuole primarie sia urbane che rurali.

I maestri, inoltre, dallo studio di questa guida, sapranno certamente trarre più fermo il convincimento di quanto siano delicati e nobili gli scopi educativi che, oltre al miglioramento somatico della gioventù, l'Opera Balilla si propone raggiungere, per mezzo degli esercizi fisici. E' desiderio dell'Ufficio scrivente che ogni insegnante abbia a portata di mano tale «Guida».

Si ricorda che essa costa Lire 6.50, ma se chiesta per il tramite dell'O. N. B. in Udine, viene ceduta al prezzo di L. 5.50.

Esoneri dalle lezioni

di educazione fisica

La Presidenza Provinciale ha inviato a tutti i Presidi degli Istituti scolastici la seguente circolare sull'esonero dalle lezioni di Educazione Fisica:

L'on. Presidenza Centrale dell'O. N. B. ha avuto modo di rilevare l'eccessivo numero di esonerati negli scorsi anni dalle lezioni di Educazione Fisica in confronto alla popolazione scolastica Se tale constatazione va ascritta a eccessiva indulgenza con cui i dirigenti nel passato hanno considerato i vari casi e la scarsa comprensione, da parte degli alunni dei benefici effetti che si traggono da una sana e rezionale educazione fisica, e compito odierno di far sì che le viste mediche dei richiedenti siano severe e che le concessioni siano limitate a coloro che presentino condizioni degne di accoglimento.

Nel richiamare la cortese attenzione su questa importante pratica, è desiderio dell'Ufficio scrivente che sia i signori Capi d'Istituto che gl'insegnanti di E. F., svolgano opera intesa ad evitare che per un piccolo male, per una imperfezione che riguarda un arto superiore o inferiore, siano esonerati i giovani che la guarigione del male temporaneo potrà ridonare alla palestra coloro che l'imperfezione di un arto li renda idonei a svolgere la parte del programma in cui non è richiesto il concorso di quell'arto stesso. Comunque, si ricorda, in applicazione alle norme contenute nell'art. 39 del R. D. 18-9-1924 numero 1531, che i giovani che aspirino da tutte o alcune delle esercitazioni e dalle relative prove, debbono farne istanza al Comitato locale dell'O. N. B. che si servirà dell'opera del sanitario, il quale darà il suo giudizio indicando da quali esercizi il giovane deve essere esentato e pronunziandosi per l'esonero totale solo nei casi eccezionali, meritevoli di speciale considerazione. L'incartamento accompagnerà il giovane in tutto il corso dei suoi studi.

E' intendimento dell'Ufficio scrivente di accogliere gli esonerati del Capoluogo in una o più squadre speciali e far sì che sotto il consiglio del medico e l'opera dell'insegnante i predetti giovani possano tendere a passare alle squadre regolari.

I signori capi d'Istituto faranno pervenire a quest'Ufficio entro la seconda decade di novembre, l'elenco degli esonerati parzialmente e totalmente dalle esercitazioni di E. F. indicando a fianco di ciascun nome il motivo dell'esonero e la durata di esso.

In ogni caso, ed è naturale, che gli alunni degli Istituti Magistrali superiori non godranno mai lo esonero per l'insegnamento teorico.

Inaugurazione del corso di E. F. a Tarcento

Con cerimonia semplice ed austera, domenica mattina si è svolta l'inaugurazione del corso informativo di Educazione fisica indetta dal Comitato Provinciale dell'Opera Nazionale Balilla.

Alle ore 10 nelle sale del Municipio si sono raccolte tutte le autorità politiche ed amministrative locali, più di 100 insegnanti di tutto il mandamento e le autorità scolastiche.

Tra gl'intervenuti abbiamo notato l'Ispettore politico di zona geom. Franco Bodini, il Commissario prefettizio del Comune col. cav. Armellini, il Segretario politico cap. Antonio Grasselli, il prof. Giuseppe Apicella direttore ginnico sportivo provinciale, la prof. Elena Corradi fiduciaria provinciale delle Giovani e Piccole Italiane, l'Ispettore scolastico di Tolmezzo signor Carlo Marchetti, il dott. Jacopo Bonfadini Presidente del comitato comunale dell'O. N. B. e i Direttori didattici signori Rapuzzi, Gardini Bosello, il Direttore di Gemona ed altri.

Il Commissario prefettizio di Tarcento ha rivolto ai presenti brevi parole di saluto augurandosi che il corso abbia ad essere fecondo di risultati.

Ha parlato poi l'ispettore sig. Marchetti che ha portato il saluto del Provveditore agli Studi, ringraziando infine il Commissario prefettizio per le belle parole da lui pronunciate.

Si è composto quindi un corteo di Giovani e Piccole Italiane e di Balilla seguito dal Corpo Insegnante e dalle autorità, il quale, dopo aver sostato davanti al Monumento ai Caduti si recava alla Casa del Balilla.

Qui, il prof. Apicella, il quale con la prof. Corradi terrà il Corso informativo, ha intrattenuto i presenti sulla importanza e sulle finalità del Corso stesso, che comprenderà 10 lezioni domenicali.

Egli ha inoltre espresso l'augurio che le persone interessate, frequentino il Corso con diligenza e profitto.

Corso di educazione fisica a Cervignano

Oggi alle ore 14, il prof. Apicella, direttore ginico sportivo provinciale, e la prof. Elena Corradi fiduciaria provincinale per le Piccole e Giovani Italiane, saranno a Cervignano, dove converranno le autorità, per fissare le modalità con cui dovrà iniziarsi il Corso Informativo di Educazione Fisica.

Al suddetto Corso parteciperanno i maestri, gli Istruttori dei Balilla ed Avanguanrdisti, Fiduciarie comunali delle Piccole Giovani Italiane, direttori ginnico-sportivi dellO. N. B. di Cervignano, Latisana, Aquileia, Palmanova, Bagnaria Arsa, Aiello, S. Giorgio di Nogaro, Muzzana del Turgnano, Marano Lagunare, Visco, Ruda ed altri paesi.

Sappiamo che il corso avrà inizio il 18 corrente alle ore 15 nella Palestra dell'O. N. B. di Cervignano. I maestri saranno prima ricevuti dal Podestà nelle sale comunali.

Nella Palestra parlerà il prof. Apicella sugli scopi e finalità del Corso Informativo.

Noi lottiamo contro un mondo al declino, ma ancora potente perchè rappresenta una enorme cristallizzazione di interessi.

***

Vi è oggi nel mondo una gioventù che abbia una fede più pura o più alta? V'è nel mondo qualche cosa che rassomigli, anche da lontano a questa dedizione? Le avanguardie dell'Italia di domani, sono già pronte.

MUSSOLINI

IX Annuale Marcia su Roma.

ANGOLO DELLE CURIOSITÀ

Proverbi militari

Tra i proverbi militari ve ne sono molti che chiamerò tecnici poichè con essi, volendo, si potrebbe fare un trattatello di vera arte militare.

Ed eccone scelti a caso:

Battuto a ragione, battuto a torto vale lo stesso: Due spade non possono stare nel medesimo fodero: la palla non caccia un uomo da dietro un sasso; la baionetta lo fa uscire da sottoterra.

Si sente in questo ultimo proverbio l'anima di un generale russo, Souvarow, del quale, se non mancherà la lena, chi sa che non ne descriva la bella figura.

Infatti egli predicò che la palla è pazza e la baionetta è santa. Il proverbio rispecchia la sana affermazione che la offensiva è quella che solo dà buon valore alla guerra e che nessuna vittoria si potrà decisamente ottenere se non si attacca il nemico con violenza.

La qual cosa è sintetizzata da questa massima tedesca: chi nella guerra si difende soltanto è simile a colui che si lascia picchiare senza rispondere. Oppure: Fuori della marca si deve attaccare il nemico, proverbio che oltre a quel principio cui accennavo contiene anche l'idea che i danni di una campagna debbon essere sopportati dal nemico.

I russi sentenziano:

Uno assalisci; due aspetta; tre ritirati; quattro non aver vergogna di fuggire — quando i soldati sono discordi fra di loro il nemico vince fatalmente — il soldato affila anche in sogno la sua spada.

I francesi sintetizzano il soldato leviero nell'assalto, lupo nella fuga e cinghiale nella difesa.

La guerra vuole molte mani e una testa sola afferma lo svedese; e anche: un prode soldato ne batte dieci pusilianimi.

I tedeschi: un buon soldato non deve pensare che a tre cose: prima, al suo Re, secondo, a Dio e terzo, a nulla. Il soldato porta con sè la pietra di confine. Il soldato non deve temer nulla fuorchè una cattiva morte.

Chi vuole insegnare a conoscere i pianeti a un soldato deve cominciare da Marte e da Venere. Quale il soldato, tale la battaglia. Il nemico spaventato è anche sconfitto. Un nemico sconfitto non è mortalmente ferito. Chi ha tre nemici deve patteggiare con due.

E' superfluo notare che questi proverbi rispecchiano completamente l'anima teutonica e più ancora con questo proverbio che ha trovato piena applicazione nell'ultima guerra: Quanti più nemici tanto più onori, invece. Molti nemici, molta preda, ha fallito completamente.

I tedeschi sono inesauribili in fatto di massime e sentenze.

Eccone ancora a fascio:

Piccoli nemici e piccole ferite nessun savio disprezza, il quale ricorda la favola di La Fontaine, ben conosciuta, del leone e del moscone.

Non tutte le pallottole colpiscono il segno: Tira con pallottole dorate e colpirai certamente. Un fucile con due pallottole vale più di due con una sola palla. Colui che nella battaglia grida più forte non è sempre il più coraggioso. E' bene conoscere i difetti del nemico ma non nominarli. I veri guerrieri fanno poche parole: quando parlano agiscono.

Quest'ultimo proverbio lo si riscontra più o meno variato, ma identico nella sostanza in quasi tutte le lingue e nei dialetti, la qual cosa dimostra che i guerrieri i quali parlano troppo e hanno agito solo con la fantasia sono.... una piaga generale.

Il friulano dice semplicemente: «il brav soldat si cognos in uerre». Lo svedese: «i soldati vanesii non compiono gesta eroiche». Il danese: «non è l'arma, è il coraggio che fa il guerriero».

In italiano con profonda filosofia, oltre al famosissimo e ripetutissimo bandiera vecchia onor di capitano abbiamo: «Arma lunga fa buon fante: chi ben guerreggia ben patteggia» chi è povero di spie è ricco di vituperio: chi grida imprese persuada e faccia: chi ha l'arma in mano è padrone di ogni cosa; gli errori della guerra divengono pianti: i pochi fanno buona prova ma i più vincono: la guerra fa i soldati; nemico diviso, mezzo vinto. Etc. etc.

Come in tutte le manifestazioni della vita anche nella guerra regna e governa il caso: i proverbi quindi sentenziano tale regola.

Il russo dice: nella danza della guerra la fortuna è il capo suonatore e un proverbio friulano, che trova molti consimili in quasi tutti i dialetti: In uerre si va con doi sacs, un per dalis e un par pialis.

All'opposto dei bravi e coraggiosi soldati ci sono i poltroni, quelli che con ogni mezzo cercano di imboscarsi per fuggire il pericolo e sui quali, nella recente guerra sono fioriti tanti epigrammi e tante canzonettè. Ed ecco i proverbi che ricamano la loro satira sui poltroni e i «ciclami».

Non a tutti è lecito chiamarsi soldati; diciamo noi: e i tedeschi: non tutti sono soldati quelli che caricano il fucile; è buon soldato dietro il focolare: dopo la guerra molti sono gli eroi.

E i russi: Tutti i vigliacchi parlano di coraggio: chi va all'assalto con le chiacchiere fa poche conquiste. I turchi: Appena l'esercito nemico si è allontanato cresce il numero degli eroi: non vantarti quando vai in battaglia ma quando ne torni.

E i danesi: Non la divisa ma il valore fa i soldati.

Il proverbio più curioso per dipingere la poltroneria di certi soldati, e chi è pratico della vita militare deve aver constatato come sia purtroppo vero, è quello friulano che suona così:

I soldas dal pape
uelin in siet a giavà une rapé,
E ancora noi fa gnente
se no l'è il sergente.

E' caratteristico come in questi tutte le lingue e in tutti i dialetti sia diffuso il principio che durante la guerra la verità non faccia mai capolino. La qual cosa è giusta poichè si tratta d'influire sul nemico e sui propri connazionali. La verità quindi non si può mandare in giro nuda come dovrebbe essere. Bisogna vestirla.

Noi diciamo: A tempo di guerra con bugia si governa: dove parlano i amburi taccioni le leggi: il friulano: in temp di uerre, di cent une di vere; in bergamasco: temp de guera pioeu bale che tera. In Germania: La guerra è la madre della menzogna oppure i quando s'incomincia la guerra, si incomincia a mentire. Gli Svedesi: in guerra la giustizia sta sotto il banco.

E pare che basti!

Chiudo questa proverbiale esposizione con un antico proverbio tedesco, nato allorchè l'Italia forniva agli stranieri i comandanti. Per fare un esercito perfetto ci vuole una testa italiana, un braccio spagnolo, un cuore tedesco e pancia e piedi degli altri popoli.

E' da augurarsi fermamente che in avvenire il proverbio si tramuti in questo: Per fare un esercito perfetto ci vuole testa italiana, cuore e braccio italiano, avverando così l'asserzione di Napoleone I° il quale disse che i soldati d'Italia saranno un giorno i primi del mondo.

Allora i nostri nipoti fucinati alla nuova scuola, potranno far proprio il verso di V. Hugo:

Nous n'avons de battu que le fer de nos casque.

VIEPPI

Consigli del medico

Igiene delle unghie

Nell'uomo e anche nella donna le unghie non servono a altro che a rafforzare l'estremità delle dita, così da rendere più agevoli e sicuri i lavori che con le dita si devono compiere. E' perfettamente inutile quindi che l'orlo dell'unghia oltrepassi i limiti del letto su cui riposa; anzi, quella parte che sopravanza riesce più che altro di imbarazzo, essendo poi nel lavoro facilmente soggetta a spezzarsi.

Oltre a ciò, sotto la parte sporgente dell'unghia, inevitabilmente, si raccoglie grande quantità di sudiceria, e in questa si contengono e si sviluppano elementi microbici che noi portiamo attorno nelle estremità delle dita a continua minaccia per la salute nostra e altrui.

Talvolta, grattandoci, si produce un impercettibile escorazione che può essere la causa di infezioni, tra le quali, più comuni, il foruncolo e l'eresipola.

A ogni modo se qualcuno vuol tenere le unghie alla moda bisogna le tenga pulite. Nel tagliare le unghie delle dita dei piedi bisogna aver l'avvertenza di non tagliarle troppo agli angoli in modo tale da permettere l'incarnarsi dell'unghia.

Un'altra speciale cura è quella di tener sempre respinto indietro quel tratto di epidermide che, alla base dell'unghia, ha tendenza a sopravanzare. Quell'epidermide facile a sfaldarsi dà luogo alle moleste pipite, le quali se imprudentemente strappate si infiammano dando talvolta dolorosi patereccì.

Nozioni interessanti

Vi è ormai in quasi tutti la febbre della corsa. Una bella strada bianca vi ha invitati molte volte a una gara di corsa. Chi corre di più?

Se vi rasenta una bicicletta veloce o una bella automobile, vi fermate avviliti, la seguite con lo sguardo, con le gambette frementi: è il cuore che batte forte. E la gioia di sentirsi trasportare da un treno o da un'automobile?

Eppure siamo sempre in corsa con la terra e quanta strada facciamo senza accorgersene?

La Terra percorre nel suo giro intorno al Sole circa 940 milioni di chilometri in un anno, con la velocità di 108.000 chilometri all'ora, cioè di 30 chilometri al minuto. Un treno abbastanza rapido fa 60 chilometri all'ora.

La luce giunge a noi con la velocità che sembra incalcolabile; 300.000 cilometri al secondo. Se si potesse far correre un treno con la velocità di 60 chilometri all'ora lungo l'equatore terrestre, compirebbe il giro intorno alla Terra dopo 20 giorni di corsa ininterrotta. Potendolo lanciare con la velocità della luce, farebbe lo stesso giro 7 e mezzo volte in 1"; 450 volte in un minuto.

Potete calcolare l'enorme distanza che ci separa da quella stella che pur brilla così vivamente e anche immaginare quanto sia grande, se la sua luce giunge fino a noi da così lontano. Se il sole fosse al posto di quella stella noi non lo vedremmo più, eppure è tanto grande.

Gli astronomi arrivano a vedere attraverso potenti telescopi la luce di stelle giunta dopo 2700 anni di cammino.

Guardate ora il cielo stellato con occhi aperti e pensosi e sentirete l'infinito.

Vita della Maddalena

Soavità dei Vangeli: ma a dirlo c'è da farsi lapidare proprio da quei cattolici militanti nelle lettere, con lancia in resta e bucefali caracollanti, nella dura impresa di colpire almeno un diavolo nel cuore degli abbondanti alla dolcezza. Vanità nostra dunque di femminei interpreti, di deboli animule alla ricerca di un compromesso; nei confronti della ferrata intransigenza di coloro che mangiano un cristianuccio a colazione e, nelle meditazioni del «post prandium», pensano di abbreviare la vita inutile al prossimo loro che mostra di essere irrimediabilmente condannato all'inferno. Dio ci salvi tuttavia dall'olmo salvatico, e ci lasci per qualche tempo ancora alla speranza, nutrita nei nostri cuori mortali, di una redenzione che non si annuncia soltanto in toni apocalittici e si traduce, pei nostri sensi, in luci concrete, veicolo a metafisiche rivelazioni. Ci siano lasciate le parziali visioni, chè non tutta colpa nostra è se siamo nati miopi e non c'invade ad ogni incontro spiacevole la giusta ira di Gesù sgombrante il tempio a nerbate. Non ci sentiamo giustizieri neppure nei riguardi dei letterati, che si accostano alle cose sacre con la mondana superbia della loro ispirazione. A qualche superstite umiltà crediamo; e persino, traendo le speranze fino all'ultimo respiro, a quel risolvente moto dello spirito che è il pentimento in «limine vitae». Aspettiamo e cerchiamo la grazia, prima di atterrirci anticipandoci giudici di noi stessi e del prossimo.

Ma i letterati, che brutta genia. Guastano ciò che toccano, come il dragone col fiato pestifero; e, peggio, se, vestiti di effimeri incanti, si diano a variare un tema, che sarebbe come dire: sfruttare una integra bellezza per ridurla uno straccetto. E incredibilmente deformante. Valentino Piccoli, a proposito di Maria di Magdala, li chiama corsari: «Corsari sono stati i molti profanatori, gli scrittori che hanno voluto rievocare le bellezze caduche della peccatrice, quelli che hanno parlato della redenzione per il piacere d'indugiare sui trascorsi peccati, coloro che hanno ricoperto di sensibili vanità e di fascini esasperati questa figura di vita».

E' naturale che, ponendosi egli a scrivere una «Vita della Maddalena» (Treves ed. Milano), tutto abbia curato per dare della pentita e della redenta una visione che la inciela. Accintosi all'opera per conforto proprio ed altrui, non ha cercato se non i riflessi spirituali di un'esperienza che, per gli stessi Vangeli, s'inizia con un atto di contemplazione. Maria Maddalena non è, per il Piccoli, la ignota peccatrice che unse di prezioso unguento e bagnò di lacrime i piedi di Gesù nella casa di Simone. Di là se ne andò, la pentita, assolta e in pace.

Colei che compare, accanto ai fratelli: Marta laboriosa e Lazzaro intento e malato, nella casa paterna di Betania che vedrà il miracolo del cadavere quadriduano ravvivato, è un'altra donna, cui la suggestiva pietà delle leggende medioevali attribuirà il possesso di un castello a Magdala. Ella fu liberata dai demoni, sette come i peccati capitali, che la stringevano in accessi angosciosi. Quando ci viene mostrata, in un aspetto di abbandonata confidenza, indifferente a tutti i preparativi di Marta; ella è già la contemplatrice. Questo non significa che dobbiamo immaginarla con i grandi occhi attoniti a cogliere i visibili aspetti dell'insegnamento del Maestro: l'anima ha pupille ben più penetranti ed aperte alle verità essenziali.

Il significante, nell'atto, è che Maria Maddalena, umile e devota, sembra preparare l'attesa di una visione per la quale verrà prescelta: quella del Cristo risorto. La vita dello spirito in lei è anzitutto fissata beantesi, ferma fiducia; nè siamo autorizzati a pensare che la liberazione dal passato non sia totale. E senza limiti è la coerenza della redenzione.

Marta la rimprovera perchè non l'aiuta. Ella resta immobile; ed è Gesù che la giustifica, anzi svela quanto attivo e proficuo sia quell'ozio apparente e come risolutivo nella grazia dello spirito intento. La pia donna, che seguirà poi, coi discepoli, il Maestro nelle ultime settimane precedenti la Passione, non è, ancora perfetta se non nella scelta di questo modo di vita: la contemplazione, dono integrale di sè, attesa dell'Assoluto.

E' in silenzio. Quando parlerà (e il dolore per la morte di Lazzaro è aggravato perchè le sembra che, spegnendosi, il fratello abbia violentato il clima di intera confidenza nella promessa del Signore che aveva chiamato «non mortale» la malattia); quando parlerà, neppur ella mostrerà di aver compreso il recondito senso del prodigio che si annuncia in confronto di quella che chiamiamo morte e che è trapasso, immobilità di una spoglia, invisibile lontananza dell'anima. Umile, piena di umana trepidazione, la fiducia espressa: «Signore, se tu fossi stato qui, Lazzaro non sarebbe morto». E piange: ma il suo pianto è di dolcezza. La presenza attesa conferma, prima ancora che il miracolo, quanto vitale e illuminante sia il conforto che Gesù reca solo a mostrarsi.

«Lazzaro, vieni fuori». Il comando è un richiamo di vita, valido anche per gli astanti, che hanno tardato a capire; anche per Marta, anche per Maria. E la Maddalena, più di tutti, comprende ora la conferma sensibile della resurrezione che nel Maestro si esprime.

Questa parte della rievocazione, che Valentino Piccoli interpreta con mondo cuore di fedele, ci pare fra le più riuscite del libro. Dato l'argomento, non vorremmo parlare d'arte; chè un'opera del genere è significante anzitutto per ciò che realizza di bontà. Un libro può tornare ad essere (incredibile prodigio) una buona azione, un atto di fede, una istancabile ricerca di ciò che importa, oltre le parolette e le immagini.

Qui, salvo la palese intenzione di dare organicità al ritratto della Maddalena, per condurla dalla cena di Betania fino alla morte, con inconfondibili caratteristiche; il racconto è, pregio non ultimo, dimesso e aderente in umiltà. Ciò che della Passione è visto di scorcio, si appalesa in una luce che la dolorante assistenza delle pie donne, fra le quali è Maria di Magdala, colora di una trepidazione fervida. Tutti possono comprendere come Gesù risorto, riapparente a Maria di Magdala, costituisca un episodio di grande significazione. La contemplatrice, colei che aveva inteso nella casa paterna la rivelazione di ciò che risorge, la donna che, liberata dai demoni, s'era trovata con una pienezza felice di attenzione per l'essenziale, corona la sua esperienza con insistenti conferme.

Le persecuzioni non la turbano: la miracolosa navigazione fino alla Provenza è una nuova pioggia di beatitudini. Ora che è necessario, ella che avremmo potuto dire «la silenziosa», parla alle folle, diffonde la rivelazione; prima di ritirarsi in un eremo. La sua vita diviene attiva, perchè le parole e le opere sono volte a tradurre per gli ignari non le necessità materiali, ma un comandamento di vita che chiama le anime.

E questa risoluzione, questa redenzione progrediente e irradiantesi anche per merito della Maddalena, è ciò che il libro del Piccoli vuol diffondere, trascurando com'era doveroso e giusto, ma con scarsi precedenti in letteratura, le confusioni fra il sacro e il profano e, sopratutto, quel sapore di mondanità resistente in opere che prendono occasione dai pentimenti e dai perdoni per proferire alla ricchezza dello spirito redento le torbide immagini della colpa.

GIANNINO ZANELLI

La messa di Natale

dei frati penitenti neri

MARSIGLIA, dicembre.

(U. P.) — Tra le più singolari tradizioni natalizie del mondo è la preghiera dei «Penitenti Neri», frati che ogni anno qui si riuniscono in una cappella a pregare la vigilia di Natale per l'anima dei criminali che lasciarono il capo, nel corso dell'anno, sotto la ghigliottina. La silenziosa cerimonia nella cappelletta si svolge tuttora nelle medesime forme che rivestiva nel medioevo e immerge lo spettatore in un'atmosfera d'altri tempi.

L'Ordine dei «Penitenti Neri» fu fondato allo scopo di far ottenere la benedizione cristiana ai defunti cui la Chiesa la negò, perchè rei di peccati capitali. Compito precipuo dei frati di quest'Ordine fu quello di dar sepoltura ai criminali giustiziati. A questi non spettava una bara: erano collocati nella bara, portati alla tomba ed ivi sepolti traendoli fuori dalla bara. I Frati possiedono tuttora la bara che ha servito al trasporto d'innumerevoli criminali all'ultima dimora. Essa è nera, come le tonache dei frati, con sopra una croce bianca. La vigilia di Natale è collocata nella cappella dei Penitenti Neri, circondata da sei ceri giganteschi. I Frati s'inginocchiano attorno, levano una breve preghiera per l'anima dei giustiziati, uno di essi tiene una breve predica in provenzale, quindi si caricano sulle spalle la bara e la portano in silenziosa processione in una cella del loro chiostro, dove rimane sino al prossimo Natale.

Dal 1877 in poi, i Penitenti Neri non hanno più sepolto alcun criminale, giacchè il mutato atteggiamento della Chiesa rese superflua l'opera loro. In origine, l'Ordine dei Penitenti Neri rendeva l'estremo ufficio di pietà soltanto ai giustiziati che fossero di nobile discendenza. Più tardi venne estendendo a tutti la propria caritatevole opera.

Onoranze panamericane

ai grandi antenati

WASHINGTON, dicembre.

(U. P.) — Il 17 dicembre, centesimo anniversario della morte di Simon Bolivar, il liberatore dell'America Meridionale, ne sarà solennemente inaugurato un monumento nel Central Park di Nuova York. Il monumento fu compiuto sin dal 1922, e donato dal Venezuela agli Stati Uniti. Il Presidente Harding, che ricevette allora il dono, ne rinviò a quest'anno la inaugurazione. Alla solennità, organizzata dalla Società Pan-Americana, oltre ai rappresentanti di varii Stati, parteciperanno anche quelli di numerose Associazioni panamericane. Non saranno pronunciati discorsi: una banda suonerà la Marcia di Bolivar, l'inno nazionale venezuelano e quello degli Stati Uniti.

Ricambio del dono è una statua di Henry Clay, il «Padre del Panamericanismo», che sarà inaugurata a Caracas (Venezuela) il 9 dicembre. Il primo principio della «dottrina di Clay» fu il pronto riconoscimento di tutti i Governi esistenti di fatto nell'America del Sud: principio cui gli Stati Uniti si sono fedelmente attenuti, quest'anno, in occasione dei cambiamenti violenti di governo negli Stati sudamericani. Clay meritò il nome di «Padre del Panamericanismo» per l'appoggio che accordò al congresso di Panama, convocato nel 1826 da Simon Bolivar. Gli Stati Uniti, che dapprima non volevano parteciparvi, finirono, per sua iniziativa, ad inviare i propri delegati a Panama. Da Segretario di Stato, Clay indusse nel 1825 la Russia a persuadere la Spagna a desistere dalle ostilità contro le proprie ex colonie.

Un calcolatore prodigioso

vende la testa a uno scienziato

VIENNA, 10.

In un frequentatissimo varietà si esibisce attualmente un giovanotto il quale, a quanto si assicura, non sa più a chi vendere la propria testa: la reclamò persino per primo un professore berlinese, ma poi da Londra e da New York arrivarono offerte migliori e, per prendere una decisione definitiva, il nostro eroe si recherà prossimamente a Londra. Quando si sarà deciso, firmerà un atto notarile inteso a stabilire che morto lui la testa potrà essere staccata dal corpo e spedita ben conservata all'Istituto che avrà avuto l'accortezza di accaparrarsela. Tutto questo perchè il giovanotto è un calcolatore fenomenale. Il primo ad accorgersene fu il padre, un modesto agricoltore ungherese, che egli un giorno disturbava con petulanza da ragazzo, mentre il genitore preparava la lista delle paghe per i contadini. Siccome il padre l'ammonì di star zitto sino al termine dei calcoli, il marmocchio disse: «Ma che conti devi fare?», e saputo che si trattava di moltiplicare 83 per 13, in un baleno replicò: 1079. Padre e madre rimasero semplicemente terrorizzati, e temendo che il rampollo fosse ammalato al cervello, l'accompagnarono a Vienna per farlo esaminare da illustri medici, senza però riuscire ad ottenere una spiegazione per le continue meraviglie fatte dal figliolo in materia di calcoli. Infine un impresario seppe della cosa e insegnò a sfruttarla.

Ogni sera a teatro il giovanotto si fa dire dal pubblico otto cifre di otto numeri ciascuna, che vengono scritte sopra lavagna alla quale egli volge le spalle. Dopo non solo ripete tutte queste cifre ma le addiziona, ne estrae la radice quadra, lo eleva.

LA BELLA DI LIEGI

Creatura d'amore e di morte

Anna Thèroigne di Mericourt, dice Lamartine, era di figura snella, aveva capelli castani, occhi blu, mani da bimba.

Nata a Mericourt, nei dintorni di Liegi da una famiglia di ricchi coltivatori il 13 agosto 1768, aveva ricevuto l'educazione del ceto nobile. A diciassette anni fu amata sedotta abbandonata da un signore del Reno: fuggita dalla casa paterna si rifugiò in Inghilterra e dopo alcuni mesi di permanenza a Londra fece ritorno in Francia. Per mezzo di Mirabeau, a cui era stata raccomandata, conobbe Giuseppe Chénier, Danton, Ronsin, Brissot, Camillo Desmoulins. La gioventù, l'amore, la vendetta, il contatto col focolare di una rivoluzione le scaldarono la testa. Visse nelle ebbrezze delle passioni, delle idee e dei piaceri. Dalle braccia dei grandi innovatori dell'ottantanove scivolò in quelle dei ricchi voluttuosi che pagavano care le sue attrattive. Cortigiana dell'opulenza, la «Bella di Liegi» divenne la prostituta volontaria del popolo. Al pari delle grandi cortigiane d'Egitto, ella prodigava alla libertà l'oro che toglieva al vizio.

Théroigne di Mericourt amò profondamente Corrado Tesch, che la rapì, la sedusse e l'abbandonò; per soffocare la pena e la vergogna ella si gettò nella dissolutezza.

Si concesse senza amore al principe di Galles che fu poi Giorgio IV re d'Inghilterra. Il principe la coperse d'oro e la congedò, dopo soli due mesi, perchè in una questione di gelosia, ella si permise di schiaffeggiarlo. A Parigi divenne la bellezza del giorno, rovinò i signori rimasti e fu amata dal duca di Chartres, divenuto duca d'Orleans, dal principe di Soubise, dal visconte di Choiseul-Mense, dal principe di Gagara. Dopo i grandi dell'aristocrazia, passò ai banchieri, poi al popolo.

Insegna di moltitudine

Fino dalle prime sommosse, scese nella via e consacrò la propria bellezza per servire la moltitudine. Vestita d'amazzone, con una stoffa rosso-sangue, una piuma ondeggiante sul cappello, la sciabola al fianco e due pistole nella cintura, volò alla insurrezione.

I vincitori le decretarono una sciabola d'onore sulle braccia. A cavallo a fianco del feroce Jourdan, detto l'uomo della barba lunga, ricondusse il re a Parigi seguendo senza impallidire le teste recise delle guardie del corpo che servivano da trofei in cima alle picche. La sua parola, dall'accento straniero, aveva l'eloquenza del tumulto: alzava la voce nelle tempeste dei clubs e dall'alto delle gallerie ammoniva il pubblico. Qualche volta arringò i Cordellieri; Camillo Desmoulines parla dell'entusiasmo suscitato da uno di questi discorsi: «Le sue immagini — egli dice — sono tolte da Pindaro e dalla Bibbia, il suo patriottismo è quello d'una Giuditta». Ella proponeva di fabbricare il palazzo della rappresentanza nazionale sull'area della Bastiglia. Per fondare ed abbellire questo edificio, disse un giorno, spogliamoci dei mobili, dell'oro, delle pietre preziose e per la prima ne diede l'esempio.

Nei tumulti, era tale il suo ascendente, che un gesto condannava o assolveva le vittime. I realisti avevano paura d'incontrarla».

Voluttà di vendetta e di sangue

Nelle storiche giornate del 1 agosto dell'89, questa donna audace e bellissima, fu la prima a spargere il sangue. Mentre il re e la regina si recavano all'assemblea nazionale, ella, in testa a un esercito di donne, chiese che le si consegnassero ventidue prigionieri realisti, arrestati nella notte dalla guardia nazionale, tra cui il giovane scrittore Suleau, che per un anno intero l'aveva satireggiata. Invano il giovane mostrò un ordine del commissario municipale che lo chiamava al castello: il suo nome non faceva che inasprire l'assembramento. Si chiese la sua testa. Un commissario arringò la folla per sospendere il delitto, promettendo giustizia, ma la «Bella di Liegi» con la spada nuda lo precipita dall'alto della tribuna, e con parole di febbre, riaccende la sete di sangue nella plebaglia. Non conosceva di persona Suleau ma ardeva dal desiderio di vendetta per le beffe alle quali era stata sottoposta dalla penna di lui: quando glielo indicarono, lo afferrò per il collare e lo trascinò come un cencio. Suleau cercò di svincolarsi, stette per fuggire, ma la folla inebriata lo rincorse, lo rovesciò, gli conficcò nel corpo la punta di venti sciabole e l'uomo cadde spirando ai piedi della creatura terribile.

La sua testa fu portata in trionfo lungo la via di S. Onorato.

Théroigne prese parte anche alle stragi del settembre, comandate da Danton, il quale, in preda a una febbre rivoluzionaria, spingeva alla gloria, alla morte, all'assassinio, al saccheggio. Attraverso i vizi e i delitti che solcano questa grande figura satanica, appaiono una potenza di patriottismo, un'odio per lo straniero, un'ardore per la libertà, che spesso nascondono, con i loro raggi luminosi, il fango e il sangue che impastavano quell'animo di fuoco.

Anna Thériogne, scrive De Kock, era presente in ogni fatto di sangue. All'Abbazia con Maillard, gustò il martirio di Saint-Maec, colonnello di cavalleria, che venne tagliuzzato da sciabolate. Pazzo di dolore, la vittima chiedeva di morire, tanto che un assassino ne ebbe pietà e lo atterrò cacciandogli una palla nel capo, ma Anna incollerita afferrò per la gola quel «cattivo patriota» che la privava d'un gradevole spettacolo!

La cuffia dell'aristocratica

Dall'Abbazia, la «Bella di Liegi», passò ai Carmelitani, dove si ammazzavano i preti condannati alla deportazione; poi alla Forza, ove morì la principessa Lamballe, adorata dal popodo. Si racconta, che mentre la principessa usciva barcollando dalla prigione, Théroigne dicesse a un parrucchiere chiamato Charlot: «come se la cava l'aristocratica! Peccato; ha una bella cuffia: prendila per me Charlot». Charlot dirige la picca sulla testa della principessa che indietreggia: la picca insiste, la ferisce in fronte e il sangue, che inebria gli sgozzatori, tinge il selciato. Tutti si precipitano come bestie infuriate, la Lamballe cade stordita, Charlot gli taglia la testa e Anna grida: «sapevo bene che avrei avuto la cuffia dell'aristocratica». Corrado di Tesch, suo primo amore, che l'aveva sedotta e abbandonata, era stato imprigionato alla Forza: Théroigne lo seppe e ottenne dai giudici la libertà d'ucciderlo, ma non vi riuscì. Prima di comparire davanti al carnefici, Corrado si conficcava un piccolo pugnale in gola, ruzzolando esanime ai piedi del tribunale. La donna mandò un ruggito: le sfuggiva di mano la vendetta; ma il cuore ch'ella non aveva potuto trafiggere vivo, volle strapparlo sanguinante dal petto del morto.

Il castigo

La «Bella di Liegi» provò un solo, violento dispiacere: la morte dell'ultimo uomo che amava: il purissimo Clootz, membro della convenzione, chiamato «l'oratore del genere umano». Egli fu condannato a morte da Robespierre e la donna seguì la carretta sino al patibolo. Clootz morì, coraggiosamente chiedendo giustizia.

«Io ti vendicherò» gridò Anna: infatti, dopo qualche tempo, alle Tuileries tentò di ammutinare il popolo contro Robespierre. Ma un gruppo di operaie, accorse al grido dell'indipendente, cominciò a rivoltarsi: alcune proposero di strangolarla.

No, no — gridarono altre — frustiamola.

Théroigne si dibattè come una leonessa, ma le carni e le vesti erano ormai in brandelli, le forze esauste: venne fustigata a sangue e abbandonata priva di sensi. Al risveglio l'attendova un castigo tremendo: la pazzia.

L'illustre medico Esquirol così parla dell'ammalata: «Ella non può sopportare nessun indumento, nemmeno la camicia. Quando gela e non può avere acqua in abbondanza, rompe il ghiaccio e prende l'acqua per bagnarsi. S'irrita e va in collera quando le si impedisce di farlo. Una volta ha morso una compagna con tal furore, da strapparle un brano di carne. Il carattere di questa donna ha dunque sopravvissuto alla sua intelligenza. Non esce quasi mai dalla cella: se esce è nuda, fa pochi passi, di solito cammina carponi, si sdraia per terra, guarda fisso un filo d'erba e beve l'acqua del rigagnolo».

Dopo ventitre anni di demenza si spense senza ricuperare la ragione.

Questa creatura d'amore e di morte che dette più coltellate che baci con le mani nervose capaci solo di graffiare chiuse in cuore l'urlo della belva, il delirio della tempesta il lamento del moribondo e fu amata da un essere solo nella vita; dal cane Cesare, che morì sulla porta dell'ospedale quando gli impedirono di seguire la padrona.

WEISS PERGOLINI

Varietà scientifiche

Problemi dell'esistenza nei grandi centri

Edilizia e sport secondo il prof. Hahn

BERLINO, dicembre

(U. P.) — Col crescente estendersi dei sistemi di lavoro americani in Europa e con lo sviluppo delle metropoli europee, che pone anche il vecchio continente di fronte al problema del grattacielo, sono venute a crearsi condizioni nuove, circa le quali la scienza medica europea ha ormai la sua parola da dire per esperienza diretta. L'United Press ha interrogato un eminente cultore di tale scienza, il direttore — di fama internazionale — dell'Istituto d'Igiene dell'Università di Berlino, Geheimrat prof. dott. N. Hahn, circa varii problemi dell'igiene fisica e mentale dell'uomo moderno, ricevendone una serie d'interessatissime risposte.

Uno dei problemi più gravi dei tempi nostri è l'unilateralità del lavoro, cui ognuno è oggimai costretto, causa l'intensa specializzazione dell'industria. «Questo problema tocca le più intime profondità della nostra vita sociale — disse il prof. Hahn. Indubbiamente, con la meccanizzazione e divisione progressiva del lavoro, a parte qualche eccezione, questo è diventato più monotono e quindi intellettualmente deprimente. In compenso, la fatica fisica è in media minore: il lavoro veramente gravoso per il corpo è oggi eccezionale. Pensate anche soltanto alle agevolazioni che il «tapis roulant», le gru, ecc., hanno recate. Ciò che deprime, nell'odierno lavoro industriale, non sta solo nell'uniformità del lavoro, ma anche in ciò che l'operaio fa sempre una piccola parte soltanto del lavoro produttivo dei varii oggetti, senza più contatto col tutto. Purtroppo è difficile porvi rimedio. Riduzione dell'orario di lavoro? Sarebbe, certo, un aiuto, cui tuttavia bisogna oggi rinunciare, per motivi economici. L'ideale sarebbe che il lavoratore avesse ancora abbastanza tempo libero per potere, ad esempio, coltivare un suo orto. Ma da tale ideale siamo ben lontani ancora. Per ora l'istruzione popolare, il cinema e la radio debbono sopratutto provvedere a mantener desto e capace di assimilazione lo spirito dell'operaio».

Sarebbe anche bene, intellettualmente, se ogni operaio potesse ottenere un opuscolo, nozioni d'insieme circa l'azienda in cui lavora e circa le sue relazioni col mondo economico in genere. E meglio ancora «se il lavoratore intellettuale potesse lavorare qualche ora fisicamente, e l'operaio manuale fosse abbastasnza istruito per sostituire in parte l'impiegato d'ufficio. Ma per ora questa rimane un'utopia».

Interrogato circa gli eventuali nocumenti che rappresenterebbero la costruzione di grattacielo, il prof. Hahn disse che un gran numero di grattacielo pare sconsigliabile già per il fatto stesso che la ventilazione delle città, la cui esigenza si fa già sentire vivamente causa l'entenso traffico delle automobili, ne sarebbe ancor più ostacolata. «Contro singoli grattacielo nel centro della città, destinati essenzialmente ad uffici, non vi sarebbero quasi obbiezioni. Contro i grattacielo quali abitazioni v'è invece più da obiettare che contro i soliti casermoni d'affitto. Si pensi alla facilità di diffusione di morbi epidemici in edifizi così enormi. Quali difficoltà, per poco che uno solo di tali edifici debba essere sgombrato o disinfettato!» Grattacieli per abitazioni private dovrebbe erigersi soltanto là dove le strade non hanno fabbricati che da una parte sola, per esempio lungo il margine d'un parco. Ma, dato il numero ristretto di simili terreni entro la città, i grattacielo dovrebbero sorgere alla periferia, e perderebbero così la loro vera utilità».

Lo stesso monito che occorre esprimere qui contro le moderne esagerazioni va espresso anche quanto allo sport. «Senza dubbio lo sport, specie in forma di giochi sul prato, contribuisce alla educazione del carattere (cavalleria, cameratismo, decisione, ecc.) D'altra parte tuttavia è innegabile che lo sport non favorisce l'alacrità mentale: chi ha passato tutto un pomeriggio su un campo di gioco non potrà interessarsi sufficientemente, la sera, ad una conferenza d'interesse generale. Fisicamente, bisogna mettere in guardia da un inizio prematuro dell'attività sportiva e d'un'accessiva specializzazione. Altrimenti, si osservano deformazioni del corpo, quali si rivelano nel portamento di molti calciatori. In ispecie, l'allenamento per le gare non dovrebbe iniziarsi prima dei 17 o 18 anni, coi giochi all'aperto più faticosi, come il calcio e la corsa non si dovrebbe cominciare prima dei 15 anni». Dove non esiste servizio militare obbligatorio, lo sport è addirittura indispensabile per la gioventù, ma dovrebbe praticarsi sotto sorveglianza medica.

Uno stetoscopio elettrico

che anche i sordi possono usare

BERLINO, dicembre.

(U. P.) — Il signor Martiny, ingegnere berlinese, ha inventato un apparecchio destinato a servire alla pratica medica, per mezzo del quale si fotografano i rumori prodotti dal cuore ed altri suoni organici, in forma di onde oscillanti proiettate da uno specchio.

Ci si attende da questo dispositivo un risultato migliore di quello degli stetoscopi di vecchio tipo, coi quali il medico metteva direttamente in comunicazione il proprio orecchio col corpo del paziente.

La nuova invenziona intende rappresentare per la stetoscopia qualcosa di analogo a ciò che è la radiografia per la chirurgia, e per la medicina in genere.

Due sono gli elementi del nuovo apparecchio. La prima parte consiste in un'applicazione della moderna radiotecnica ai bisogni della medicina: un amplificatore dei suoni, il quale raccoglie e intensifica grandemente i suoni dati dal corpo del paziente. La seconda parte trasforma i suoni in onde visibili, riprodotte da uno specchio. Dinanzi allo specchio è collocato un apparecchio fotografico: con la pressione d'una leva si mette in funzione al momento opportuno.

L'elettro-stetoscopio con amplificatore è per sè stesso un utile perfezionamento della stetoscopia. I suoni possono essere uditi da molte persone contemporaneamente e possono essere diffusi mediante un altoparlante.

La produzione ottenuta è, a quanto pare, chiarissima.

Sono ovvi i vantaggi della fotografia dei suoni. L'ordinaria stetoscopia mediante l'udito è affare di percezione soggettiva, e cioè ai sensi del medico che compie l'ascoltazione.

Se questi ha un udito manchevole, rumori più lievi e le loro qualità caratteristiche possono sfuggire alla sua osservazione, e la sua diagnosi sarà allora analogamente deficiente. Non di rado i medici dissentono nei loro apprezzamenti stetoscopici. In tali casi, l'elettrostetoscopio darebbe risultati chiari ed evidenti come una radiografia.

Con l'apparecchio del signor Martiny, anche un sordo potrà praticare l'esame stetoscopico.

Esperimenti svolti dall'inventore insieme con un medico, mostrano quali tipi d'oscillazioni sono caratteristici dei diversi stati del paziente.

I medici potranno d'ora innanzi riprodurre fotograficamente i casi interessanti, fissando la base delle loro osservazioni una volta per sempre.

Dalla Santa Inquisizione

alle impronte digitali

MADRID, dicembre.

(U. P.) — Un originale Museo si viene organizzando, in forma ormai permanente, nella sede delle carceri cellulari di Madrid: esso riassume la storia carceraria spagnola. Oltre ai sistemi penitenziari ordinari, rivolti a punire delinquenti comuni, vi figureranno i sistemi della Santa Inquisizione, che intendevano punire delitti spirituali, contro la fede.

Il Museo si dividerà in tre sezioni. La prima, dedicata all'architettura carceraria, presenterà modelli e piante di prigioni, fortezze, castelli, edifici antichi e moderni, non solo spagnoli, ma anche stranieri.

La seconda sezione, destinata agli utensili e strumenti carcerari, sarà la più interessante. Raccoglierà il vecchio arsenale disciplinare, ceppi, catene e strumenti di tortura. Si dice che figurino qui anche cimeli storici preziosissimi, come i ceppi che avvinsero in carcere Colombo, Cervantes, ecc. Ricchissima varietà presentano gli strumenti di tortura dell'inquisizione. Tra gli strumenti che servono, invece, al delitto, vi è tutto un arsenale che riguarda gli attacchi alla proprietà; tra i cimeli moderni, figura la motocicletta che servì agli assassini del Presidente del Consiglio Eduardo Dato. Una collezione speciale presenta le uniformi dei reclusi, dei carcerieri e dei funzionari carcerari dalla antichità sino ad oggi.

La terza sezione, infine, sarà documentaria: raccoglierà, negli originali o in copie tratte dagli archivi nazionali, documenti circa i sistemi penali e la loro evoluzione; dati sociologi sulle relazioni tra delinquenza ed ambiente; sulla vita nelle prigioni e negli istituti speciali, come manicomi, sanatorii, colonie di deportazione; sugl'istituti di prevenzione del delitto e sul patronato post-carcerario. Comprenderà anche una collezione di fotografie e schede dattiloscopiche di delinquenti.

Infine vi sarà un'esposizione permanente dei prodotti del lavoro dei carcerati, con statistiche della produzione e prezzi di costo e di smercio. Tutti gli archivi e biblioteche di Spagna contribuiranno alla formazione del Museo.

Statistiche dell'energia elettrica

ROMA, dicembre.

L'energia elettrica, secondo recenti statistiche internazionali è pagata, in Italia meno che negli altri Stati. I prezzi, in franchi oro e per Kw-ora sono i seguenti: Italia: per illuminazione 0.10-0.12; forza motrice 0.10-0.11; Francia: per illuminaz. 0.11-0.15; forza motrice 0.10-0.12; Belgio: per illuminazione 0.12; forza motrice 0.15; Danimarca: per illuminazione 0.13; Olanda per uso domestico, riscaldamento e agricolo, 0.50; Norvegia: 150 franchi oro all'anno; per la industria elettro-chimica frs. oro 0.65 all'ora; Svezia: per illuminaz. 0.08-0.12; forza motrice 0.6 e mezzo-0.8 e mezzo e per l'industria elettrochimica 0.1 e un decimo; Spagna: illuminazione 0.37-1 franco; forza motrice 0.10-30; Germania: 175 fr. oro all'anno per Kilowatt; 0.1 e quattro decimi, 0.1 e nove decimi per Km-ora; Grecia: per Kw. ora per illuminazione 0.26-0.89.

Echi e riflessi

Il mondo musicale belga si rammarica perchè la casa dove vissero a Malines gli antenati di Beethoven, che erano belgi, è stata demolita. Essa era diventata — scrive la «Nation Belge» — la mèta di tutti gl'innumerevoli ammiratori del grande maestro, che visitavano la celebre città dei concerti delle campane. Ma questa casa ostacolava la circolazione e nascondeva dei vasti «garages», adibiti alle fornitura dei camions. Sacrilegio! gridano i fedeli di Beethoven e reclamano un biasimo severo contro i responsabili di questa demolizione. Voce nel deserto. Il giorno stesso che i giornali annunciavano che il piccone demolitore abbatteva la casa paterna del Maestro, in un'altra colonna vi era un articolo di uno specialista dello sport, che descriveva la poesia del «garage». In un'epoca nella quale l'automobile è re, il distributore di benzina è diventato uno dei personaggi più caratteristici dei nostri paesaggi. Quelle pompe che continuamente devono alimentare i rappresentanti della velocità moderna, contrastavano con quella casetta del passato. Fra la poesia dei ricordi che si riallaccia a Beethoven e la poesia del «garage» non vi era da esitare.

**

Decisamente, ci troviamo in un momento storico della massima importanza per quanto riguarda la moda. Assicura il «Times» che la gonna lunghissima, fino quasi ha toccar terra, ha reso necessario il cambiamento della forma delle scarpe. Sotto la ricca e lunga veste da serata deve apparire la scarpetta adornata in modo da accompagnare il colore e il tessuto dell'abito, mentre la forma della medesima sarà molto allungata e appuntita. La scarpa di broccato è quasi tramontata e nessuna donna elegante la porterà più. In sua vece, è di gran moda la scarpa di «moire» e di «satin». La dama del gran mondo preferirà, però, la scarpetta di crêpe o di velluto ricamato. Sono ancora ammesse le scarpe in broccato per sera se di un solo colore, e per lo più metallico. Una delle foggie nuovissime per sera è costituita da scarpette di capretto dorate con ricami che le fanno sembrare scaglie. Una toilette elegantissima da sera è stata recentemente ammirata in un ritrovo londinese; essa era composta da un lungo abito in velluto zaffiro accompagnato da un paio di scarpe di capretto dorate con un ricamo finissimo azzurro cupo verso la punta che sfumava delicatamente in azzurro chiaro verso il tallone. Il tacco modificato alla spagnola rende più agevole la danza e dà maggiore elasticità all'andatura. Per abiti scuri da pomeriggio è molto indicata la scarpa color bronzo. Una novità originale: la scarpa di stoffa, «alla fiorentina» per mattino. La forma dei cappelli non appare modificata: solo una piccola tesa deve ombreggiare la fronte graziosamente. Riappaiono graziosi tricorni guerniti di pelliccia quasi sempre «Persianer». Quasi tutti i cappelli mantengono la linea molto bassa sulla nuca. Vi sono cappelli molto piccoli e aderenti che sembrano parrucche; per il pomeriggio è tornato di gran voga il berretto di pelo alla cosacca. E' portato generalmente con abiti da pomeriggio guerniti di «suède». La maggior parte dei vestiti da sera è guernita di «paillettes». Un abile e delicato ricamo dà grazia e snellezza alla persona e in certi casi aggiunge statura alle «silhouettes» troppo basse.

**

La festa natalizia di quest'anno, che, sotto la bandiera dei Sovieti, cadrà secondo il calendario moderno il 24-25 dicembre come negli altri paesi, ravviverà i contrasti tra ambienti religiosi ed antireligiosi in Russia. Mentre milioni di Cristiani credenti si affolleranno nelle chiese, milioni di «atei», per lo più appartenenti alla gioventù, intendono organizzare manifestazioni contro la «superstizione religiosa».

Il Governo ha bensì vietata rigorosamente ogni intromissione violenta nelle feste consuete, ma appoggia volontariamente la pressione morale che gli atei esercitano per impedire il tradizionale svolgimento delle feste natalizie. Si vuol cercare di distrarre la popolazione, la vigilia di Natale, dal visitare le chiese, con miriadi di pubbliche conferenze spettacoli e divertimenti d'ogni sorta. Invece di chiudere, teatri e cinema saranno quella notte aperti più tardi pubbliche conferenze spettacoli e sovrappongano all'ora delle funzioni religiose, e la loro attrattiva distolga il pubblico dalle chiese.

I credenti, del resto, si sono venuti gradatamente abituando a tale forma di propaganda antireligiosa, particolarmente sensibile nell'imminenza di grandi solennità religiose. L'esperienza ha mostrato che, nei giorni festivi, la cattedrale moscovita del Redentore, e contemporaneamente mille altre chiese, sono gremite; anche il Natale di quest'anno non sembra dover presentare aspetto diverso.

La maggioranza dei Russi, e specialmente gli abitanti delle campagne, non considerano affatto il 24 dicembre come vigilia di Natale. Ad onta di tutti i decreti governativi, si attengono al calendario ortodosso e non festeggiano il Natale se non tredici giorni più tardi.

CRONACA PROVINCIALE

Da Cervignano

Per il decennale del Fascio

Un comitato di vecchi fascisti composto del Segretario politico del Fasio di Aiello, Capomanipolo geom. Achille Zandegiacomo e del Segretario amministrativo del Fascio di Cervignano signor Guido Venier — ottenuta la relativa autorizzazione dell'Ispettore di Zona nob. Umberto Micheli-Zignoni che ha aderito entusiasticamente — ha ideato di organizzare domenica 14 corrente mese la solenne commemorazione del decimo anniversario della fondazione del Fascio Cervignanese di combattimento.

Questo fu fondato nel dicembre 1920 dal cav. Giuseppe Rinaldi e fu il primo a sorgere nella Zona rifulgendo per combattività e coraggio in tutte le azioni che furono compiute per abbattere l'idea sovversiva che in questi luoghi dominava ancora incontrastata.

Il comitato invita tutti i Fascisti che appartengono al Fascio di Cervignano dal dicembre 1920 alla fine di ottobre 1922 di convenire il 14 corrente in Cervignano del Friuli.

Alle ore 11 i vecchi squadristi recheranno una corona sull'Ara dei Caduti; alle ore 12 si riuniranno per un modesto rancio; alle ore 15 vi sarà l'adunata di tutti i Fasci Giovanili di Combattimento che saranno passati in rasegna e sfileranno poi davanti al Segretario Federale, che ha promesso il suo intervento.

In serata poi sarà organizzato un ballo sociale nei locali del Dopolavoro comunale. Saranno invitati pure i Direttorii e i fascisti dell'intera Zona che interverranno indubbiamente numerosissimi.

L'adunata dovrà anche assurgere a solenne manifestazione di affetto del Cervignanese verso l'amato gerarca conte de Puppi.

Revisione degli iscritti

Il Direttorio al completo ha proceduto alla revisione di tutti gli inscritti, facendo proposte nei riguardi di alcuni fascisti fatti oggetto di appunti in linea morale.

Il Direttorio ha pure deciso di esonerare dal pagamento dei canoni — in via del tutto eccezionale — due fascisti che si trovano in cattive condizioni economiche ed ha pure determinato di inviare un ultimo avvertimento ai fascisti ancora in arretrato col pagamento dei canoni dell'anno VIII dando come termine per il pagamento il giorno 10 corrente dopo di che gli eventuali morosi saranno senz'altro deferiti alla Commissione Federale di Disciplina.

Stato civile del mese di novembre

Nati N. 15 — Morti N. 4 — Matrimoni N. 5 — Emigrati N. 15 — Immigrati N. 20.

Da Codroipo

Il calendario fascista 1931

L'Ufficio Amministrativo del Fascio locale comunica che sono aperte le prenotazioni per il Calendario Nazionale Fascista per l'anno 1931. Il calendario uscirà nel prossimo anno in una nuova veste, notevolmente migliorata. Il prezzo di ciascun calendario è di lire 15.

Si invitano uffici, associazioni, istituzioni, fascisti, commercianti e cittadini, a voler prenotare presso la locale Sede del Fascio il detto calendario.

Scuola di musica religiosa

In seguito all'invito fatto dall'Arciprete della locale Diocesi a tutto il Clero della Forania di Codroipo e Sedegliano, e mercè il vivo interessamento di quest'ultimi, molti giovani hanno dato la propria adesione per frequentare il nuovo corso di lezioni di musica sacra che saranno impartite dal prof. Pierobon di Zoppola.

Le lezioni hanno avuto inizio giovedì prossimo e si susseguiranno in tutti i giovedì di ogni settimana. Le iscrizioni sono però ancora aperte, ed altri daranno la propria adesione.

Nozze d'oro

L'altro giorno il signor Gregorio Pellegrini e la signora Domenica Frappa residenti in Biauzzo di Codroipo, celebrarono le nozze d'oro.

Gli sposi, seguiti da oltre cinquanta invitati, si portarono nella Chiesa Parrocchiale di Biauzzo, ove fu celebrata da parte di un nipote degli sposi, sac. Frappa Giovanni, parroco di Fauglis, la S. Messa di ringraziamento.

Al banchetto che seguì presero parte il sac. Frappa, il parroco del luogo don Guglielmo Dell'Angela ed un largo stuolo di parenti ed amici.

Premiazioni

Lunedì scorso, nel pomeriggio, in occasione della festa dell'Immacolata è stata effettuata la distribuzione dei premi delle gare regionali e diocesane di coltura religiosa. Il Circolo di Codroipo ottenne il I premio di terzo grado alle gare regionali. Nelle gare individuali degli effettivi, meritarono il premio i giovani Carlo Di Sopra e Dionisio Zanussi; degli aspiranti: Giovanni Bortolini e Francesco De Manius.

Da TRIVIGNANO

La nomina del Podestà

S. E. il Prefetto ha nominato Podestà del nostro Comune il fascista sig. Giuseppe Tenchetti, già Commissario Prefettizio.

La nomina è stata appresa con viva soddisfazione dagli abitanti del Comune, i quali da tempo apprezzano le doti e l'ingegno del sig. Turchetti e sanno con quanto amore ed intelligenza si dedichi da molti anni all'Amministrazione della cosa pubblica.

Da Pordenone

I nuovi prezzi

Da oggi in tutti gli esercizi pubblici il prezzo del caffè in tazza è stato ridotto di centesimi cinque.

Vennero pure ridotti i prezzi dei generi alimentari come segue: Riso camolino 1.10; Riso brillato 1.15; Pasta tipo B. U. 2.60; Pastina 2.80, Formaggio latteria Friuli 9; Baccalà «Merluzzi» lire 2.60; Stoccafisso «Hammerfest» 1. qualità L. 6.25; Tonno all'olio 14.80; Olio oliva extra 6.80; Olio semi prima qualità 5.10; Olio semi 2.a qualità 5.00; Zucchero cristallino 6.30; Zucchero raffinato 6.40; Zucchero Pilè 6.50; Caffè crudo Minas 22; Caffè crudo Santos 24; Lardo nostrano 7.50; Strutto nostrano 6.50; Burro di latteria 15; Farina nostrana b. g. 0.65; farina granita b. g. 0.75.

Oggi ha luogo una riunione di fornai per un eventuale ritocco dei prezzi del pane e specialmente per curarne la qualità e la confezione.

Altri ribassi si stanno studiando e maturando per l'intervento della locale Delegazione del Commercio.

Un investimento automobilistico

Ieri nel pomeriggio una motocicletta guidata dal meccanico Luigi Fantuzzi di qui, e avente a bordo la di lui sorella Antonietta, stava per attraversare lo incrocio del Largo San Giovanni in quella una automobile della Ditta Puppin, che passava in quel mentre, investì di fianco la moto, gettando a terra i due fratelli. Questi furono prontamente trasportati, con la stessa vettura, al nostro Ospedale civile. Al Fantuzzi furono riscontrate varie escoriazioni alla gamba destra e la rottura dell'osso del pollice destro della mano; alla di lui sorella, varie escoriazioni alla gamba destra.

Infortuni

Vincenzo Paier di Giuseppe di anni 17, operaio presso il Cotonificio Veneziano di Pordenone, mentre stava scopando il pavimento, essendosi avvicinato troppo ad una macchina in corsa, una cinghia gli strappava la scopa e con questa si feriva le dita medio e mignolo della mano sinistra. Il Pajer è stato giudicato guaribile in giorni sei salvo complicazioni.

— In sei giorni è stata giudicata l'operaia Giovanna Menegon di anni 27, la quale, cadendo accidentalmente riportava contusioni alla regione saccale.

Da PORCIA

Beneficenza

Per onorare la memoria della defunta signora Elisabetta Toffoli, nata Nardi, è stato erogato a questa Congregazione di Carità dal comm. co. Alfonso di Porcia L. 100.

Brillante laurea

Apprendiamo con vivo piacere, che il cav. Domenico Maitan di Antonio, nato a Porcia, residente a Roma, già cavaliere, e decorato di due croci di guerra, si è brillantemente laureato in scienze commerciali, alla Regia Scuola di Commercio di Venezia.

Congratulazioni ed auguri di un lieto avvenire.

Dal Cividalese

Da CIVIDALE

La crescente diminuzione dei prezzi

La lotta per l'adeguazione dei prezzi al valore della lira segue incessante il suo ritmo fino al conseguimento della vittoria finale.

L'altra sera, sotto la Presidenza del ff. Segretario politico prof. Marino, con l'intervento del Podestà cav. dott. Mulloni e della Commissione nominata per la riduzione dei prezzi, si sono riuniti i negozianti di coloniali ed i macellai, i quali, dopo ampia discussione, sono addivenuti alle seguenti riduzioni dei prezzi:

Carne di manzo di prima qualità, primo taglio a L. 9; secondo taglio a L. 7; terzo taglio a L. 5 — Carne senza osso a L. 12 — Vitello primo taglio a L. 9; secondo taglio a L. 7; senza osso a L. 13 — Lardo a L. 7.50 — Strutto a lire 6.50 — Riso vialone a L. 2.20 Maratello a L. 1.50; brillato a lire 1.20; Camolino L. 1.10 — Olio oliva extra a L. 6.80 il litro raffinato a L. 6.60; fino a L. 6.40; olio di semi a L. 5 e 5.20 — Fagioli a L. 1.50 — Farina di granoturco bianca a L. 0.80; gialla a L. 0.70.

In fine seduta il sig. Lodovico Del Negro, a nome di tutti i negozianti ha promesso che saranno pure ribassati gli altri generi per i quali sia possibile una riduzione di prezzo, che comunque non sarà minore del 10 per cento.

La chiusura del Corso di verniciatura

L'altra sera, nelle R. Scuole Professionali, si è chiuso il corso di Verniciatura e lucidatura del legno con la nitrocellulosa, diretto dal prof. Giuseppe Vedovato, ed istituito dall'Istituto Veneto per il lavoro di Venezia.

Presenziò il Presidente della Scuola Professionale signor Cornelio Gottardis, il Direttore dello stesso cav. prof. De Vecchi, il prof. Mutinelli e il signor Remo La Porta per l'artigianato, nonchè i trenta alunni frequentanti il corso.

Disse brevi parole il Presidente sig. Gottardis, il quale dopo aver ringraziato il prof. Vedovato, ho rilevato l'importanza dello insegnamento, ed ha esortato gli alunni a continuare nello studio per divenire bravi ed intelligenti operai.

Lo ha seguito brevemente il prof. cav. De Vecchi, il quale rilevò l'importanza del corso e l'utilità del corso e l'amore del prof. Vedovato per l'insegnamento. E' stata poi effettuata la distribuzione degli attestati di frequenza a tutti gli alunni.

Da S. GIOVANNI AL NATISONE

Funebri Cabassi

Ieri mattina si svolsero, con grande concorso di persone convenute da ogni parte i funerali del compianto geom. Secondo Cabassi da Corno di Rosazzo.

Il corteo, formatosi nel cortile di casa Cabassi, si avviò alla Chiesa parrocchiale per le esequie solenni. Fra i presenti notammo il rag. Aldo De Luca, Podestà di S. Giovanni, col Segretario comunale e col Vicepodestà geom. Giacomo Tonero, questo ultimo anche in rappresentanza del Procuratore delle imposte di Cividale, della Commissione mandamentale delle imposte della quale il defunto era membro e del cav. dott. Giuseppe Marioni di Cividale; geom. Valentino Barbiani, cav. colonnello Alfonso Cotta, geom. Attilio Foscolini, Alessandro de' Sanctis, Cornelio Gottardis, dott. co. Francesco di Trento, nob. Gino Vanni degli Onesti, cav. uff. Desiderio Molinari, signora Ida Nerli, dott. Poggi della Cattedra Ambulante di Cividale col signor Giacomo Pascolini maestro agrario, Girolamo Zenoni capostazione ferr. di San Giovanni, sac. cav. Gerardo Merluzzi, dott. Michele Bisanti veterinario consorziale, Fiorenzo Bandiera in rappresentanza del Circolo Agricolo di S. Giovanni al Natisone, di cui il defunto era, sino dalla fondazione, revisore dei conti, i fratelli Gio. Batta e Celeste Martina, il cav. Domenico Mattioni, numerosi colleghi dell'Estinto ed altri di cui ci sfugge il nome.

Numerosissime le corone e fra esse spiccavano quelle inviate da: La moglie Delia, i coloni, Famiglia A. Cotta, Giuseppe Cotta, Comune di S. Giovanni al Natisone, il Podestà di S. Giovanni, Famiglia Barbian di Cividale, Conte di Trento, Vanni degli Onesti nob. Gino, Famiglia de Sanctis, Nipoti Bigozzi, Famiglia Nerli, Circolo Agricolo e Famiglia Gottardis.

Dopo le esequie e la Messa cantata, la salma venne portata al Cimitero. All'ingresso il corteo sostò e primo prese la parola il colonn. cav. Alfonso Cotta, amico sin dall'infanzia del buon Cabassi, tessendone con voce commossa l'elogio e porgendo un accorato addio alla persona cara che di sè lascia indimenticabile ricordo. Parlò quindi il Podestà rag. De Luca, portando all'Estinto il saluto della popolazione e dei colleghi. Il Parroco, a nome della vedova, ringraziò gli intervenuti e tutti coloro che concorsero ad onorare il cittadino integro, il professionista zelante ed onesto, l'ottimo patriota.

Alla vedova ed ai congiunti tutti vada l'espressione del più vivo cordoglio.

Da TARCENTO

Un furto

I soliti ignoti, la notte scorsa penetrati nel pollaio di proprietà del signor Pietro Freschi fu Angelo, di anni 57 da Molinis, vi rubavano sette galline di proprietà dello stesso. Il furto è stato denunciato.

Infortuni sul lavoro

L'operaio Umberto Azzola fu Alessandro di anni 44, occupato presso il locale Cascamificio, nel sollevare una pesante balla di seta, in seguito allo sforzo fatto, si è prodotto un grave strappo muscolare. Ne avrà per otto giorni salvo complicazioni.

— L'operaio falegname Luigi Pasienotto di Antonio di anni 19, lavorando alla sega circolare, si produceva una ferita lacera alla cute della mano sinistra. Dal dr. di Montegnacco, venne dichiarato guaribile in giorni otto salvo complicazioni.

Elenco dei poveri

Tutti coloro che aspirano alla iscrizione nell'elenco dei poveri per l'assistenza sanitaria gratuita durante l'anno 1931 — anche se compresi nell'elenco del corrente anno — devono presentare domanda all'Ufficio Municipale entro l'improrogabile termine del 25 corrente mese.

La mancata presentazione della domanda entro il termine come sopra fissato comporta l'esclusione dall'elenco dei poveri per tutto l'anno 1931 con la conseguente perdita di ogni diritto all'assistenza sanitaria gratuita.

Da MAGNANO in RIVIERA

Funebri Merluzzi

Martedì seguirono i funerali della compianta Beppina Merluzzi, sorella adorata del nostro Commissario Prefettizio.

Numerosi convennero, parenti ed amici della distinta famiglia a tributare l'ultimo accorato saluto alla cara Estinta.

Con lei è scomparso un esempio preclaro delle più elette virtù famigliari; la sua vita dedita interamente alle pratiche della Religione ed alle cure domestiche, era soffusa del profumo della modestia e nobilitata dalle sofferenze sapute sopportare con santa rassegnazione.

Alla memoria ed al fratello Lino porgiamo le più sentite condoglianze.

Da Tricesimo

La conferenza del dott. Marcotti

Domenica mattina l'egregio dr. Piero Marcotti ha tenuto al Corso di Cultura dell'O. N. D. l'attesa sua conferenza.

Presentato con elevate parole dal dott. Felice Coiazzi, il conferenziere ha esordito promettendo alcuni concetti fondamentali sulla nuova impostazione dello Stato fascista. Dopo aver dimostrato che il cittadino, anche non conoscendo il Diritto Corporativo, inconsciamente vive nella sua orbita, tanto esso è reale ed aderente allo spirito nuovo che anima la Nazione, ne espone il concetto informativo che, presupponendo il benessere del singolo, lo favorisce inquantochè collima e coincide con quello ben superiore della Nazione e ne forma la base fondamentale.

Dimostrò quindi facilmente, col sussidio di alcuni dati statistici, come nei brevi anni di sua applicazione già abbondanti ne sono i frutti, richiamandosi a questo proposito, a quel monumento di alta concezione fascista nel campo economico e sociale, che è la Carta del Lavoro, della quale espone e sinteticamente commenta, i capisaldi.

Vivamente applaudita è la chiusa della interessante conferenza, nella quale il dott. Marcotti con elevate espressioni si augura la completa coalizzazione dello Stato Corporativo.

I successi di una concittadina

Ci è gradito segnalare, rilevandoli dalle cronache artistiche di questi giorni, i nuovi brillanti successi riportati dalla giovanissima soprano Piera Roberti di Tricesimo. Reduce da Bellinzona la Roberti ha cantato al «Lirico» di Milano nella «Cavalleria Rusticana», confermando nella parte di «Santuzza» le sue doti vocali d'eccezione congiunte ad una espressione umana d' grande effetto.

I critici teatrali concordano nei più lusinghieri giudizi nei riguardi di questa artista già così rapidamente affermatasi e considerano la giovane nostra concittadina una delle più belle speranze del Teatro lirico italiano.

Alla distinta signorina Piera Roberti giungano gradite le più vive felicitazioni e gli auguri di sempre maggiori trionfi.

Da S. DANIELE DEL FRIULI

La Compagnia Miraglia

Per il vivo interessamento del Podestà e del Dopolavoro locale anche S. Daniele potrà ospitare per alcune recite la Compagnia Miraglia-Vitellaro.

Oggi 11 corr. avremo la prima rappresentazione con «Feudalismo» di A. Guimera.

La Compagnia giunge qui preceduta da ottima fama. L'elenco artistico comprende nomi conosciuti ed a noi cari come quello del cav. Miraglia, che fu per vari anni nella compagnia Giovanni Grasso ed in quella di Angelo Musco. Anche le giovani attrici sono a noi simpaticamente note per aver fatto parte delle predette compagnie.

Il programma in gran parte nuovo per S. Daniele, comprende: «Omertà» — «Scuru» di Martoglio — «I disonesti» di Rovetta — «Mamma» di Novelli — «Cavalleria rusticana» — «Dodici anni dopo».

Per il ribasso dei prezzi

Siamo informati che il Podestà ha disposto rigoroso controllo presso i negozianti locali perchè riducano i prezzi di vendita al pubblico nei giusti limiti. Sappiamo che è già stato constatato che in alcuni negozi si continua a vendere merci anche di prima necessità a prezzi esagerati e che contro i proprietari di essi, refrattari alle disposizioni vigenti, saranno presi i provvedimenti necessari.

Da SPILIMBERGO

Avvertenze dell'ufficio postale

Nell'imminenza delle feste natalizie e di Capodanno, in cui maggiore è l'impostazione delle corrispondenze, si avverte il pubblico di scrivere ben chiaro lo indirizzo delle corrispondenze in genere, aggiungendovi l'indicazione della Provincia cui appartiene la località di destinazione. Inoltre si fa presente che le cartoline augurali affrancate con 10 e 20 centesimi devono essere impostate esclusivamente nelle apposite cassette mobili che verranno collocate all'esterno dell'Ufficio Postale.

Cinematografo istruttivo

Oggi, nel Cinema-Teatro Artini gli alunni di tutte le scuole della città, assisteranno alla proiezione del film «Un balilla del '48» e ad un interessante film L.U.C.E.

Da LAUZACCO

Furti notturni

La scorsa notte ignoti penetrarono nella casa del cappellano don Enrico d'Ambrogio, al quale rubarono una mantellina e 30 lire che teneva nel suo studio; poscia si recarono in Chiesa, con le chiavi trovate in canonica, dove, aperte le cassette delle elemosine asportarono quanto dentro si trovava.

Ultima loro tappa fu la villa della signora Maria Luccardi-Loffreda, dove si impossessarono di una macchina fotografica.

I reali Carabinieri del luogo in unione all'attivissima guardia comunale Guido Colautti, stanno facendo le necessarie indagini e sembra siano su una buona pista.

Veniamo a sapere, che, la guardia Colautti, in giro d'ispezione in aperta campagna, ha ritrovata la mantellina di don d'Ambrogio.

Da S. Vito al Tagliamento

La campagna ribassistica

Il movimento per la campagna dell'equo prezzo a cura dell'apposita Commissione continua sul suo regolare svolgimento.

Pubblichiamo ora i prezzi concordati ieri con i rappresentanti dei negozianti di generi alimentari:

Baccalà Hammerfest secco rimane L. 6 al chilogramma — Id. Amolto rimane L. 3 — Merluzzo Labrador prima qualità da Lire 3.50 a 3.40 — Tonno all'olio marca Marbate o Parodi da L. 15 a L. 14.50 — Tonnetto (filetti di sgombro) da L. 12 a L. 11 — Olio oliva sublime rimane L. 6.70 — Vergine extra rimane a L. 6.20 — Olio Semi Winter 3 stelle rimane a L. 5.20 — Idem da 2 stelle da L. 5.20 a 5.10 — Id. una stella da 5.10 a L. 5.

Caffè Minas extra da L. 23 a L. 22.50 — Santos corrente rimane L. 23 — Santos superiore rimane a L. 24 — S. Domingo da L. 28 a L. 27 — Moko da L. 31 a 30 — Portorico da L. 31 a 30 — S. Salvador da L. 28 a 27.

Sapone Saronno al pezzo di gr 300 originario da L. 1.15 a L. 1.10 — Conserva pomodoro doppio concentrato da L. 5 a L. 3.80 — Fagiuoli comuni locali scritti da L. 0.90 a L. 0.80 — Idem dall'olio da L. 0.90 a L. 0.70.

Il mercato del Bue grasso

Pochi giorni mancano ancora al tradizionale mercato del Bue Grasso che sarà tenuto mercoledì 17 andante sulla solita località. Fervono da parte del Comitato i preparativi per l'ottima riuscita. Sono giunti da parte di Società ed Enti ricchi premi.

La previsione è magnifica inquantochè compariranno grossi capi, che susciteranno meraviglia per la loro fine preparazione.

Brutta caduta

Tale Letizia Moruzzi fu Pietro di anni 38, l'altra sera, mentre accudiva alle proprie faccende, accidentalmente scivolava e cadeva a terra, in malo modo, riportando l'infrazione della clavicola sinistra. Fu trasportata all'Ospedale, dove ne avrà per una ventina di giorni.

Da RESIUTTA

Lotteria di beneficenza

La Presidenza del Comitato comunale dell'O. N. Balilla comunica:

Questo Comitato aveva indetto pel giorno 11 novembre scorso (fiera di S. Martino) una lotteria «pro Casa Balilla» di Resiutta. Senonchè non fu possibile conseguire la vendita di un sufficiente numero di biglietti per cui l'estrazione fu rimandata. Per assicurare un maggior esito il Comitato ha deciso di ridurre il prezzo di vendita dei biglietti a lire una. I possessori di biglietti acquistati a lire due potranno ritirare dalla Presidenza gratuitamente uguale numero di biglietti, ma saranno tenuti anche ad acquistare altrettanti biglietti da lire una. Ad esempio chi possiede 5 biglietti da L. 2 potrà ritirare 5 biglietti gratuitamente ed altri 5 al prezzo di L. 1 ciascuno.

L'estrazione della lotteria avrà luogo nel giorno 26 corrente nel pomeriggio.

Da BAGNARIA ARSA

Liste elettorali

Un manifesto di recente pubblicato dal Comune, invita i cittadini che non sieno inscritti, a presentare domanda d'iscrizione alle liste elettorali politiche per l'anno 1931. Le domande, in carta libera, devono essere presentate entro il 15 corrente, e devono indicare il luogo, la paternità la data di nascita, l'abitazione e la sezione nella quale gl'interessati chiedono di essere inscritti, nonchè il titolo in base al quale chiedono l'iscrizione.

Elenco dei poveri

Il Comune avverte che sino al 31 corr. si ricevono presso il Municipio le domande di tutti coloro che si ritengono in diritto di essere compresi per l'anno 1931 nell'elenco dei poveri del Comune e quindi ammessi alla cura sanitaria gratuita ed alla gratuita somministrazione dei medicinali.

CRONACA CITTADINA

I ribassi devono verificarsi in tutto e per tutti

Nuove diminuzioni nei prezzi all'ingrosso - La chiusura di un negozio - Le riduzioni degli installatori elettricisti artigiani - Padroni di casa che danno l'esempio

Considerazioni e rilievi

L'azione per la riduzione del costo della vita è in atto da alcune settimane soltanto e già si possono registrare notevoli risultati.

Vi sono però ancora alcune zone grigie che bisogna vincere. Le zone grigie sono costituite da quei commercianti e da quegli esercenti che accampano cento pretesti pur di sfuggire al ribasso. Sono pronti ad approfittare delle riduzioni di cui beneficiano ma fingono di non ricordarle e mantengono inalterati quasi tutti i prezzi, limitandosi a ribassare tre o quattro voci.

— Se non mi ribassano il fitto, la luce, il gas, le spese generali e i generi che vendo, io non posso ribassare — dicono taluni esercenti.

Rispondiamo: l'affitto è ribassato ,il gas è ribassato ,le spe spese generali sono ribassate, la manodopera è ribassata e le spese di famiglia anche. Ciò è ormai cosa nota.

Altre zone grigie si identificano in quei padroni di casa che vorrebbero ostinarsi a non ridurre l'affitto agli inquilini, con la obliqua scusa che nessuna legge li obbliga. E' vero che ci sono i disertori in guerra e perciò possono esserci anche i disertori nella lotta economica, ma quei tali sono dei traditori della Società perchè dimenticano che agli operai è stato ridotto il salario e a tutti gli impiegati è stato ridotto lo stipendio. Se quei tali proprietari di casa ostinati e insensibili, dimenticano la loro dignità di uomini e di cittadini, stiano sicuri che saranno un giorno colpiti dalla legge più dura: quella della società umana che li metterà all'indice, senza escludere le altre sanzioni dell'autorità.

La riduzione dei costi iniziandosi nei cantieri industriali produttori ove la manodopera e altre spese fondamentali, sono state già ridotte e si ridurranno, proseguirà nei magazzini dei grossisti, per riflettersi infine a favore dei consumatori per mezzo dei dettaglianti. Questo cerchio di leggi economiche deve compiersi, ma ognuno non deve sottrarsi al proprio dovere. Il beneficio sarà per tutti, perchè tutti sono consumatori. E, se il negoziante o esercente pretende — e deve pretendere — la riduzione dell'affitto e delle altre spese, fuori del suo negozio, è in grado, e deve, applicare i ribassi voluti anche nel suo negozio o esercizio.

Chi tenta il gioco dell'imbroglio sarà scoperto prima o poi e — se ancora non ci sono oggi leggi specifiche da applicarsi per mezzo della Pubblica Sicurezza e dei Reali Carabinieri — l'imbroglione sarà colpito dalle inesorabili leggi della concorrenza e del cattivo nome che inevitabilmente si formerà intorno al negozio o all'esercizio o intorno al nome dell'industriale e del proprietario di casa che hanno tradito la buona causa.

Si tratta di buona volontà. I provvedimenti delle varie commissioni e degli organi responsabili indirizzeranno e sorveglieranno lo svolgersi del movimento economico, intervenendo energicamente ove sia necessario.

Una pessima zona grigia infine si identifica in quei facili individui i quali credono che l'azione in corso sia momentanea e passeggera e intanto si ostinano alla resistenza passiva. Questi tali individui sbagliano: l'azione proseguirà e tanto più durerà, altrettanto aumenterà di rigore e di intensità.

***

Ed ora, vogliamo rivolgere alcune considerazioni al pubblico consumatore, sopratutto al consumatore più timido e più inesperto — ma sarebbe meglio dire più sciocco — il quale soffre talvolta senza reagire l'umiliazione e lo scorno delle ironiche frasi con cui troppo spesso i negozianti boicottatori usano rispondere alle richieste di ribasso.

Il consumatore si abitui a controllare personalmente che i prezzi siano diminuiti e a segnalare alle commissioni, alle autorità e ai giornali, i commercianti riottosi. Questo dovere del consumatore — già tante volte da noi ribattuto — è nello stesso tempo la arma più efficace che il pubblico possa usare in sua difesa e a pro del collettivo interesse. Ne sia sempre munito, si familiarizzi con questa arma ,la usi senza titubanza o paura. Nessun fortilizio potrà resistere ai suoi attacchi.

E quest'arma, nello stesso tempo che irresistibile, sarà stata la più sacrosanta.

E' inoltre indispensabile vigilare onde i ribassi sieno effettivi, cioè non mascherati da abili trucchi, od elusi con furbesche, anzi truffaldine sostituzioni o riduzioni o mescolanze. Chè questa è una tendenza... come dire?... troppo naturale per non essere presa in considerazione e perchè — appunto perciò — va già manifestandosi con segni abbastanza chiari.

Qui è proprio necessario che il consumatore tenga gli occhi ben aperti e metta la sua intelligenza e tutti i suoi sensi in esercizio, per non essere turlupinato, e danneggiato magari anche nella salute. Perchè qui è dove la sorveglianza è men facile e dove meno arrivano le conoscenze già scarse del pubblico particolarmente in materia di alimentazione. Sarebbe utilissima la pubblicazione e la diffusione di facili norme per i casi di frode nel campo annonario, che più è preso di mira.

Ed un'altra cosa occorre: cioè seguire attentamente l'andamento dei prezzi all'ingrosso, affinchè ad essi abbiano, in quanto possibile, ad uniformarsi i prezzi di minuta vendita.

Non si tratta di metter in croce nessuno. Si pretende soltanto il giusto per tutti. E' storia, durata anche troppo a lungo, che quando le quotazioni in grosso segnano rialzo, la sensibilità dei prezzi al minuto è immediata, fulminea; ma quando avviene il contrario, tutte le ragioni vorrebbero esser buone per non dar corso al ribasso, che arriva pigro, svogliato e inadeguato. E se arriva; perchè talvolta, nelle more della laboriosa decisione, capita finalmente un rialzo del mercato, che dà la sanatoria e manda a monte tutto quanto...

E' necessario, insomma, far di tutto perchè il consumatore sia — in quanto ne abbia il diritto e nell'ambito di questo — protetto e difeso. Non solo: ma venga altresì posto al corrente di quanto può utilmente interessarlo, affinchè la prima difesa egli possa trovarla in sè.

Quando, come altra volta scrivemmo, l'esercente avrà di fronte un avventore.. più evoluto e cosciente del fatto suo, egli avrà trovato il più naturale e più logico ed efficace calmiere, tanto pei suoi prezzi di rivendita, quanto per le sue velleità d'imbrogli e di frode.

E, a questo dovere del consumatore, non devono sottrarsi i consumatori più abbienti i quali, con la magra scusa di non volere apparire «taccagni», sono proclivi a pagare gli acquisti senza curarsi se la merce ha ribassato o no.

Con costanza e con la vigile cura di autorità, organizzazioni e cittadini, il risultato finale non può mancare e tutti ne beneficieranno.

I prezzi all'ingrosso segnano la media mensile più bassa dal 1921

Abbiamo da Milano:

Il servizio di statistica del servizio speciale dell'Economia di Milano comunica all'agenzia «Stefani» le seguenti osservazioni sull'andamento dei prezzi all'ingrosso nel mese di novembre 1930 in Italia. L'indice generale all'ingrosso ha segnato nel mese di novembre un ulteriore diminuzione dell'1.96 per cento passando da 386.50 a 379.03, con un ribasso di circa 85 punti rispetto al novembre 1929.

E' questa la media mensile più bassa avutasi dal maggio 1921. Il potere di acquisto della lira misurato sulla media generale dei prezzi è aumentato da 25.87 a 26.38, che è il valore medio mensile più alto che si sia avuto dal maggio 1921 in poi. Tutti i vari indici di gruppo hanno presentato nel novembre una diminuzione. I ribassi più notevoli sono quelli degli indici delle derrate minerali vegetali, delle derrate vegetali varie. L'indice del gruppo derrate alimentari vegetali è diminuito di circa 15 punti da 387.31 è passato a 372.99, rispetto al precedente mese di ottobre, e di circa 117 punti rispetto al mese novembre 1929, segnando la minima media mensile di questo gruppo dal maggio 1921 in poi.

L'indice del gruppo delle derrate alimentari animali ha segnato una diminuzione di circa 15 punti da 478.43 a 463.81, rispetto al precedente mese di ottobre; e di circa 72 punti rispetto al novembre 1929.

Il ribasso di questo indice del mese in esame è stato causato specialmente dalla diminuzione del 12, 13 per cento del prezzo dei vitelli di seconda qualità, dell'11 e 65 per cento nel prezzo del lardo nostrano e del 8.65 per cento nel prezzo dei polli ,e del 7.10 per cento nel prezzo dei suini da macello.

Nuova diminuzione dei prezzi nella prima settimana di dicembre

Il Consiglio Provinciale dell'Economia di Milano comunica pure che secondo le statistiche da esso compilate nella prima settimana di dicembre la media generale degli indici dei prezzi all'ingrosso in Italia ha avuto ulteriore diminuzione del 0,37 per cento, passando da 374.21 a 372 e 81 e corrispondentemente il potere di acquisto della lira è aumentato da 26.72 a 26,82.

Il prezzo del pane di nuovo diminuito
La confezione degli sfilatini

La Federazione Fascista Friulana del Commercio, in considerazione del fatto che in altre città d'Italia, come ad esempio Roma e Milano, sono in vigore prezzi del pane di prima qualità inferiori a quelli praticati a Udine, ha compiuto uno studio in materia, a conclusione del quale ha potuto rilevare come la differenza di prezzo sia in parte dovuta ad una differenza sul prezzo delle farine, ma in misura anche maggiore, alla diversità dei tipi di pane in uso.

A Roma, ad esempio, vengono usati gli sfilatini di pasta molle, in forme da 170 - 200 grammi; tale tipo di pane dà una maggiore resa del cornetto, a pasta dura, in uso nella nostra provincia e costa meno anche per la lavorazione.

La Federazione ha fatto compiere delle prove di panificazione con questo tipo, e ne è risultato un pane ottimo sotto ogni punto di vista ,confezionato con farina di prima qualità, e che può essere venduto per ora a L. 2 al kg.: 20 centesimi meno, quindi, del pane cornetto.

Se la popolazione vorrà sperimentare ed adottare questo tipo di pane, potrà beneficiare di un notevole risparmio, pur avendo un prodotto di primissima qualità.

L'esperimento sarà iniziato a cominciare da domani in alcuni panifici che saranno indicati, e sarà gradualmente esteso, in relazione alle richieste del consumo.

La Federazione rivolge una vivissima raccomandazione alla categoria dei pubblici esercizi onde venga da essi adottato questo nuovo tipo di pane allo scopo di popolarizzarne la conoscenza contribuendo così alla buona riuscita di questa iniziativa.

E' stato pure fissato il prezzo del pane di tipo popolare in lire 1.65 per le forme di grammi 500 e di L. 1.75 per quelle di grammi 250, con una riduzione di centesimi 5 al chilo sul prezzo precedentemente in vigore.

Le tariffe dei caffettieri a Roma

Il direttorio della categoria caffè, bars, pasticcerie e birrerie, di Roma, nell'intento di seguire tutte le altre categorie di cittadini nell'adeguamento del costo dei servizi e delle prestazioni al nuovo livello della lira, ha deliberato che — a partire dal 5 dicembre corrente — nei caffè, bars, pasticcerie, latterie e birrerie, vengano praticati i prezzi massimi di cui al seguente listino che è affisso in tutti i locali, a cura della Federazione Commercianti:

DENOMINAZIONE	Cat. I		Cat. II		Cat. III	
	banco	tav.	banco	tav.	banco	tav.
Caffè espresso	0.60	0.80	0.50	0.60	0.45	0.55
Caffè frappé	0.90	1.10	0.80	0.90	0.65	0.75
Cappuccino	0.70	0.90	0.60	0.70	0.50	0.60
Caffè latte unito	0.70	0.90	0.60	0.70	0.50	0.60
Caffè latte diviso	1.10	1.30	1.—	1.10	—	—
Cioccolata (tazza grande)	1.20	1.30	1.10	1.20	0.75	0.85
Cioccolata (tazza piccola)	0.70	0.90	0.60	0.70	0.50	0.60
Tazza di latte	0.50	0.70	0.50	0.60	0.50	0.60
Ghiacciate di sciroppi	0.90	1.10	0.80	0.90	0.60	0.70
Bibite sciroppi acqua	0.70	0.90	0.60	0.70	0.50	0.60
Spremuta di arancia	1.—	1.20	1.—	1.10	0.80	0.90
Spremuta di limone	0.80	1.—	0.80	0.90	0.70	0.80
Americano	1.—	1.20	0.80	0.90	0.60	0.70
Birra nazionale grande	1.40	1.60	1.20	1.30	1.10	1.20
Birra nazionale piccola	0.70	0.90	0.60	0.70	0.60	0.70
Vermouth corrente	0.70	0.90	0.60	0.70	0.50	0.60
Marsala	0.70	0.90	0.60	0.70	0.50	0.60
Cognac nazionale	1.10	1.30	1.—	1.10	0.80	0.90
Amari nazionali	1.—	1.20	0.80	0.90	0.70	0.80
Paste assortite	0.45	0.45	0.45	0.45	0.40	0.40
Seltz o Soda (bicchiere)	0.20	0.20	0.20	0.20	0.20	0.20
Bibite Seltz, aumento	1.10	0.10	0.10	0.10	0.10	0.10
Maritozzi o Brioches	0.45	0.45	0.45	0.45	0.40	0.40

Facendo i debiti confronti con Udine e notando che gli esercizi della prima categoria di Roma sono ambienti di lusso, deduciamo che i prezzi nei caffè, bars e bottiglierie a Udine si mantengono altissimi.

Preghiamo la Federazione commercianti di Udine, a voler considerare la presente tabella e a interporre il proprio autorevole intervento perchè negli esercizi di Udine i prezzi di «tutti» i generi si adeguino a quelli di altre città e in armonia con la situazione economica in corso.

Proprietari di casa all'ordine del giorno

Ancora prima della precisa comunicazione della Delegazione di Udine della proprietà edilizia, ieri pubblicata dal «Giornale del Friuli» vari proprietari di casa avevano ribassato il canone di affitto ai propri inquilini.

Citiamo alcuni esempi che ci sono stati comunicati:

La signora Conchione Argia vedova Pesante ha ridotto spontaneamente del 10 per cento il prezzo d'affitto ai suoi inquilini di Viale G. B. Bassi, in attesa delle superiori disposizioni.

Il cav. Libero Grassi, segretario provinciale delle Comunità artigiane, ancora dai primi giorni della campagna per la riduzione del costo della vita, ha ridotto del 10 per cento l'importo dell'affitto ai propri inquilini, con decorrenza dal 1. dicembre.

Anche l'amministrazione fratelli Rizzani di Udine ha ribassato il canone mensile d'affitto ai propri inquilini ,nella misura del 10 per cento dal 1. dicembre.

Il comm. Gio. Batta Pascoli proprietario dello stabile sito in via Grazzano 74, in data 29 novembre, con propria lettera, senza essere stato in niun modo sollecitato, ha ridotto del 10 per cento gli affitti a tutti gli inquilini.

I signori Bassi Gioachino e Gino Gori, proprietari di casa nel V. Sestiere ,hanno spontaneamente ribassato l'affitto nella misura del 10 per cento.

Il signor Umberto Romanelli ha spontaneamente ridotto del 10 per cento gli affitti a tutti i suoi inquilini.

In omaggio al comunicato della locale delegazione edilizia, il rag. Ermenegildo Perosa e consorte, signora Maria Cucchini, comunicano di avere ribassato del 10 per cento la pigione (benchè contenuta nei limiti, o inferiore, del quadruplo anteguerra) agli inquilini dei fabbricati in via Zorutti.

L'esempio della Cassa di Risparmio

La presidenza della Cassa di Risparmio di Udine comunica di avere applicato il 10 per cento di riduzione sui fitti dei fabbricati di sua pertinenza, indistintamente a tutti gli inquilini.

Gli installatori elettricisti artigiani ribassano del dieci per cento

Il Capo Comunità degli installatori elettricisti, sig. Rodolfo Colombo con sua comunicazione alla Segreteria provinciale delle Comunità Artigiane, ha partecipato che a datare da oggi su tutti i lavori d'impianti elettrici che vengono assunti dai sottonotati installatori elettrici di Udine iscritti alla Federazione Fascista degli Artigiani, sarà praticato il 10 per cento di riduzione sui prezzi antecedenti.

Gli installatori elettrici artigiani sono consci, con questo atto, di concorrere con la possibilità della loro forza ai fini a cui mira il Governo fascista.

Ecco il nome degli installatori: Colombo Rodolfo — Travagini Ettore — Fratelli Triches — Barzaghi Guido — Comuzzi e Bugoli — Zalateu Enrico — Bon e Sartori — De Faccio Guglielmo — Pecono M.I.C.E. - Meneghini Emilio — Biasutti Mario — Moretto Giuseppe — Antonini Fratelli — e Tosolini Francesco.

I cittadini i quali hanno bisogno di lavori di installazione, per garantirsi che sarà regolarmente praticato il ribasso soprascritto, per il quale sorveglia il Sindacato Comunità Artigiane, prima di concedere commissioni, esigano l'esibizione della tessera.

Le tariffe dei barbieri
Un primo esempio di riduzioni

Il signor Alfonso Lancellotti che gestisce il salone di barbiere in via Vittorio Veneto 19, ci comunica di avere ridotto del 10 per cento le tariffe su tutti i servizi ed abbonamenti «aderendo entusiasticamente alla campagna sul ribasso voluta e felicemente avviata dal Governo fascista».

Sembrava che la categoria dei barbieri fosse sorda all'azione delle riduzioni dei prezzi. Oggi un salone da barbiere apre i ribassi anche per tale categoria.

Ci auguriamo di segnalare in breve ribassi in altri saloni da barbiere.

La chiusura di un negozio per frode nel peso

Con ordinanza in data di ieri, 10 dicembre, il Podestà di Udine ha preso il seguente provvedimento:

«Il Podestà, visto il rapporto in data odierna dell'Ufficio di Polizia Municipale, dal quale rilevasi che con processo verbale di oggi veniva accertato dai Vigili municipali che il negoziante di polleria De Paoli Raimondo fu Angelo si serviva, nel suo negozio sito in Via del Carbone N. 3, di una bilancia a doppio piatto, uno dei quali rimaneva costantemente coperto da un doppio fondo di carta gialla racchiudente anche una moneta da cent. 10 di vecchio conio, così da portare per ogni pesata un danno di grammi 28, all'acquirente, come da controllo eseguito dal R. Ufficio Metrico;

visti il R. D. L. 16 dicembre 1926, il D. M. 31 dicembre stesso anno e quello del 27 febbraio 1928 relativi alla disciplina del commercio di vendita;

vista la disposizione di cui all'ultimo capoverso dell'art. 302 del Regolamento di Polizia Urbana;

ORDINA

a) il ritiro della licenza commerciale relativa all'esercizio in premessa indicato e la chiusura del negozio stesso a tempo indeterminato;

b) la denuncia all'Autorità Giudiziaria a sensi dell'art. 295 del Codice Penale.

La presente ordinanza ha effetto immediato e dell'esecuzione è incaricato l'Ufficio di Polizia Municipale.

Dopo il periodo di avvertimento, si inizia quello dei provvedimenti. Oggi a Udine se ne registra il primo.

Chi froda nel peso o nella qualità cercando in tal modo di eludere la riduzione del prezzo, può incorrere in simili sanzioni

Il "gioco" d'un negoziante scoperto e documentato

Riceviamo:

Mi pregio rapportare un fatto specifico che dimostra come molti commercianti, i quali vorrebbero mostrarsi ossequiosi alle direttive economiche del Governo fascista, in realtà operano in maniera tutt'affatto contraria a tali direttive.

La locale ditta Carlo Mocenigo, in una delle sue vetrine d'esposizione di via Mercatovecchio, in data antecedente al primo dicembre c. a., esponeva un paio di scarpe marca «Zenith» al prezzo di L. 130. Orbene nello stesso giorno in cui affiggeva sulle vetrine degli enormi manifesti con la dichiarazione che, in omaggio ai provvedimenti e desiderata governativi, sui prezzi tutti veniva accordato uno sconto del 10 per cento, sostituiva il cartellino indicante il prezzo di L. 130, per il suddetto paio di scarpe, con altro indicante in L. 140 il prezzo del medesimo!

Ogni commento guasterebbe!

Con distinto ossequio.

(Segue la firma)

Denunciamo la suddetta Ditta alla competente autorità, sicuri che un provvedimento disciplinare, non mancherà di richiamare al dovere la ditta stessa e tutti coloro che sul ribasso credono di giocare!.....

I mobilieri ribassano del 12 per cento

La Federazione Fascista Friulana del Commercio comunica che il Gruppo Commercianti in Mobili, riuniti presso la propria sede, hanno deliberato di apportare una riduzione del 12 per cento sui loro prezzi.

La riduzione del prezzo dei servizi automobilistici

L'Unione Regionale Fascista Giuliana dei Trasporti Terrestri comunica che, per istruzioni avute dalle superiori gerarchie, la riduzione del dieci per cento deve estendersi anche ai servizi automobilistici aventi tariffe libere (autotrasporti, autonoleggi da rimessa, autorimessa, autoscuole, ecc.) e ciò per accordi intervenuti al Centro fra le Autorità competenti.

Le aziende esercenti servizi a tariffa libera, di cui più sopra, sono perciò tenute a ribassare del 10 per cento tutte le tariffe sin qui praticate, a decorrere dal 15 dicembre p. v.

Radiorario giornaliero

Giovedì 11 dicembre

Milano-Torino-Genova — Ore 21.30: «Il Giglio di Alì», commedia musicale in tre atti di E. Romagnoli.

Roma-Napoli — Ore 20.40: Grande concerto sinfonico vocale, col concorso del violinista Arrigo Serato.

Zurigo — Ore 20: «La festa notturna al Castello Rehinhausen», scherzo fantastico del Rococò, di M. Heye.

TRATTORIA COMUNALE

Oggi Giovedì — Mattina: Risotto di verze - Salsiccia al forno - Contorni.

Ieri mattina, alle ore 10.30, cessava di vivere il

Prof. Cav.
ANTONIO DAL DAN

Nè dànno addolorati il triste annuncio la moglie ANGELA COMINO, i figli MARIA, GIOVANNA, LUIGI e MARIO; la sorella TERESA ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 14 partendo dalla abitazione in Via Teobaldo Ceconi, 19.

La presente serve di partecipazione personale.

Udine, 11 dicembre 1930.

†

Sabato 13 Dicembre, giorno di S. Lucia, alle ore 10.15 si celebrerà in Duomo, una solenne ufficiatura funebre in suffragio della Defunta

Lucia Micoli - Toscano Caiselli

Commossi per la testimonianza di affetto tributata alla cara

AMELIA GONANO ved. GRILLO

nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziamo tutti coloro che presenziarono ai funerali e che in qualsiasi altro modo presero parte al nostro dolore.

I figli e i congiunti

OGGI
GIOVEDI 11 DICEMBRE

estrazione in ROMA dei numeri della GRANDE TOMBOLA con premi tutti in contanti per lire 600.000 a beneficio dell'«Istituto di educazione degli Orfani di guerra, e Figli del Popolo abbandonati di Gallipoli e Circondario».

La vendita delle Cartelle da lire 2, delle Tre Cartelle unite del costo di L. 5 e delle Buste della Fortuna, termina alle ore 17 (5 pom).

Si può guadagnare la vistosa somma di L. 300.000 e più, con la mitissima spesa di L. 2.

Ultimissime ore di vendita. Alle ore 19 (7 pom.) estrazione dei 45 numeri che si effettuerà nel Piazzale interno del Palazzo Demaniale in Via dell'Umiltà, ove ha sede la Direzione del R. Lotto espressamente illuminato.

Auguri a tutti coloro che concorsero al buon fine di questa benefica ed umanitaria Tombola Nazionale.

Redazione - Amministrazione: Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Propaganda: Udine, Piazza Vittorio, Palazzo Eden
Telefoni: Direzione 1-15 - Redazione-Ammin. 8-80 - Ufficio Prop. 8-94

GIORNALE del FRIULI

Abbonamenti Sosten. L. 160 Annuo L. 52 Semestre L. 27; estero doppio
Inserzioni: S. A. Manzoni & C. Udine Via Loveria 2
Milano - San Paolo 11 e Succursali

I dopolavoristi autorizzati agli acquisti presso la "Provvida,,

Per disposizione di S. E. il Capo del Governo, «La Provvida», la grande Istituzione organizzata dal Ministero delle Comunicazioni per la vendita dei prodotti alimentari al personale ferroviario, ha accolto la domanda della Direzione generale dell'O.N.D. di autorizzare tutti i Dopolavoristi ad acquistare i viveri presso i suoi 250 distributori e presso i carri-blocco.

Mentre comunichiamo che quanto prima verranno rese note le istruzioni per il miglior funzionamento di questa attività assistenziale e le disposizioni che riguardano il rilascio gratuito delle tessere di cui i dopolavoristi dovranno essere forniti per poter usufruire della suddetta disposizione, diamo alcuni cenni sulla Istituzione «La Provvida».

«La Provvida» è disciplinata dal R. D. n. 342 del 5 marzo 1925, convertito in legge col Decreto 591 del 21 marzo 1926.

Il servizio tecnico amministrativo è affidato ad un ufficio centrale della gestione viveri aggregato alla Direzione Generale delle FF. SS. (servizi e provvigionamenti).

Vigila sull'Azienda e ne detta le direttive un Comitato amministratore presieduto da S. E. il Sottosegretario di Stato per le Ferrovie. Sono organi esecutivi i magazzini Compartimentali viveri (uno per ogni compartimento ferroviario e uno per la Sardegna) e i distributori viveri.

I Capi compartimento Ferroviari nell'ambito della rispettiva giurisdizione esercitano sulla istituzione speciale sorveglianza.

Le vendite sono effettuate esclusivamente per contanti.

Comunicheremo in seguito i listini dei prezzi e tutto ciò che può concernere il servizio della magnifica istituzione.

La festa dell'Aeronautica

Ieri, ricorrendo la fesa della Madonna di Loreto, seguì una intima cerimonia al campo d'aviazione «F. Bonazzi» in onore della Protettrice dell'aviazione.

Cerimonia semplice, ma non priva di alto significato morale e spirituale. Al mattino, in un capannone, non permettendo il maltempo lo svolgersi della cerimonia all'aperto, fu celebrata la Messa al campo, alla quale presenziarono gli ufficiali, i sottufficiali e gli avieri dell'Aeroporto di Campoformido.

Alle 12, seguì la mensa cui parteciparono il col. cav. uff. Fougier comandante l'aeroporto, tutti gli ufficiali e sott'ufficiali, nonchè rappresentanze del presidio.

Durante la riunione, il col. Fougier distribuì le medaglie d'oro-ricordo, agli avieri che parteciparono alla «Giornata dell'Ala» svoltasi a Roma nel giugno scorso, accompagnando la consegna con nobili espressioni di circostanza.

Parlò poi il ten. pilota Gigli il quale con brillante parola incitò i compagni a tenersi stretti attorno alla fiamma azzurra dell'Arma del cielo, inneggiando alle sempre maggiori fortune dell'aviazione.

Chiuse con un vibrato alalà al Re, al Duce e alla Patria.

Un nobile atto

Merita segnalato il buon cuore degli operai della Società Elettrica Friulana che, per onorare la memoria del loro compianto compagno di lavoro Oreste Bertoli, hanno versato nelle mani della vedova, in luogo di fiori, L. 310.

Stato Civile di Udine

dal 7 al 10 dicembre

Denuncie di nascita

Nati maschi N. 3 — Nate femmine N. 3 — Totale N. 6.

Pubblicazioni di matrimonio

Tomadoni dott. Vittorio medico chirurgo con Fantoni Rina civile — Fabbro Guerrino meccanico con Gabrici Gisella casalinga — Plasensotti Mario calzolaio con Verona Gisella sarta — Savioli Fulgenzio rappresentante con Lazzarini Bice casalinga.

Matrimoni

Capozzo Mario geometra con Morelli Selvaggia casalinga — Novelli Italo commerciante con Pioggia Luigia casalinga — Corasso Florido ferroviere con Dell'Anna Iole casalinga — Balbusso Vincenzo agricoltore con Terrenzani Armeda casalinga — Mauro Firmino fabbro con Vivarelli Bruna tessitrice — Bosticca Giov. Battista meccanico con Florit Caterina casalinga — Pagero Gio. Batta meccanico con Agnoli Maria sarta.

Denuncie di morte

Topan Maria fu Giacomo di anni 60 casalinga — Danielis Santa vedova Ruppini fu Sebastiano di anni 74 casalinga — Sadini Maria di giorni 3 — Micco Lucia fu Giuseppe di anni 67 casalinga — Degano Ivana di Giacomo di mesi 4 — Mendri Giovanni di Antonio di anni 1 — Canciani Orsola vedova Rizzi fu Luigi di anni 80 casalinga — Juri Marianna vedova Passon fu Tomaso di anni 92 casalinga — Movio Regina vedova Salvador fu Giacomo di anni 72 casalinga — Ferciotti Maria di mesi 6 — Arosio Luigi fu Giuseppe di anni 55 falegname — Bardolli Liviano Mario di mesi 3 — Pedretti Mario di Antonio di anni 22, regia Guardia di Finanza.

In memoria di Giovanni Gorin

Ricordiamo il giovanissimo camerata.

Apparteneva alla «Mussolini» di Udine e alla causa fascista aveva giurato di dare tutta la vigoria dei suoi diciotto anni. Il 10 dicembre 1922 mentre con la sua bella squadra si recava a inaugurare il gagliardetto del Fascio di Faedis, rimaneva ucciso in un disgraziatissimo incidente di macchina. Il destino cieco e brutale ha voluto schiantare la fiorente giovinezza. Giovanni Gorin è morto con un canto fascista sulle labbra, mentre adempiva il comandamento dettato dalla sua fede.

Ieri, nell'anniversario del tristo evento, per iniziativa della Delegazione Provinciale Famiglie dei Caduti Fascisti, è stata celebrata nella parrocchiale di San Nicolò, una messa di suffragio.

Alla funzione, iniziatasi alle ore 9, presenziava la Delegata Provinciale delle Famiglie dei Caduti Fascisti signora Maria Teresa Pischiutta, il console cav. uff. ing. Lionello Leskovic consultore anziano del Comune per il Podestà, i camerati Leonarduzzi capo del I. Sestiere e Lao Menazzi del VII Sest. per il Fascio di Udine, dott. Domizio Boari, Capo Manipolo Anzil, Marco Zoia, Leonardo Zecca ed altri camerati. Spiccava, debitamente scortato, il glorioso gagliardetto.

Erano rappresentati il Fascio Femminile e varie associazioni cittadine. Assistevano alla Messa i famigliari, parecchi intimi di famiglia e compagni di fede del Caduto.

L'assemblea del Sindacato Veterinari

Come fu già annunciato, domenica 14 corr. mese, presso la sede dei Sindacati, avrà luogo l'assemblea dei Veterinari della Provincia per la nomina dei nuovi dirigenti.

E' assicurato l'intervento di un rappresentante del Sindacato Nazionale nella persona del dott. Pietro Griffani, mutilato di guerra, di un rappresenante della Confederazione Professionisti ed Artisti e di un membro della Federazione Provinciale Fascista.

Oltre alle nomine del Segretario Provinciale del Sindacato e dei membri del nuovo direttorio, verranno trattati problemi di carattere locale e nazionale per una sempre maggiore valorizzazione della classe veterinaria.

E' stato incaricato dalle Superiori Gerarchie Sindacali, il sig. dott. Zandonà a presiedere l'assemblea e a dirigere le operazioni delle elezioni.

La morte di Antonio Dal Dan

Ieri mattina, dopo lunga malattia, cessava di vivere il cav. prof. Antonio Dal Dan. Nome popolarissimo il suo, legato ad una generazione di sportivi, della quale egli fu capostipite.

Bisogna risalire, infatti, ai lontani anni in cui sorse la Società Udinese di Ginnastica e Scherma, per trovarvi tra i fondatori Antonio Dal Dan. Ed egli si dimostrò atleta di grande risorse, passando di affermazione in affermazione nei concorsi ginnici regionali e nazionali. Fra i primi divulgatori del giuoco del calcio in Italia, nel 1899 fu capitano della squadra udinese vincitrice del campionato italiano.

Vero apostolo dell'insegnamento dell'educazione fisica nelle scuole, in tempi in cui la ginnastica e lo sport in genere erano non praticati dalle masse e non compresi dalle autorità, divenne uno tra i più valenti e zelanti istruttori delle Scuole medie. Alcune generazioni di studenti ebbero in lui un magnifico suscitatore di energie.

Nella Società di Ginnastica — trasformatasi poscia in Associazione Sportiva Udinese — il prof. Dal Dan prodigò ogni cura. Amatissimo dagli allievi e dai soci, questi lo vollero più volte nel consiglio direttivo quale vice presidente e consigliere. Organizzatore energico e preciso, si distinse nella direzione delle più importanti manifestazioni ginniche.

Questa la figura dell'uomo onesto e laborioso, che è scomparsa dalla ribalta della vita cittadina, ove per tanti anni aveva raccolto larga estimazione e profonda simpatia.

Alla vedova, ai figli, e particolarmente al perito Luigi e al prof. dott. Mario, l'espressione del più sentito cordoglio.

***

E' stata aperta una sottoscrizione per iscrivere fra i soci perpetui della Dante Alighieri il nome del compianto e benemerito cav. prof. Antonio Dal Dan.

Hanno versato lire 10: Senatore bar. cav. di gr. cr. Elio Morpurgo, Sen. cav. di gr. cr. Luigi Spezzotti di Caporiacco co. gr. uff. avv. Gino, Pico gr. uff. Emilio, Sendresen comm. ing. Giovanni, Miotti comm. Giovanni, Colutta dottor Antonio, Valentinis dott. Marcello, Miotti cav. dott. Elio, Burghart cav. Rodolfo, del Torso co. cav. Alessandro, Ragazzoni cav. uff. rag. Giovanni, Agnoli rag. Mario, Farinaccio dott. Franco, Cociancig cav. uff. dott. Ermanno, Vuga dott. Guido, Rojatti cav. dott. Gino, Volpe cav. dott. Antonio, Tonini cav. Giovanni, Marzuttini dott. Paolo, Sbuelz geom. Dino, Colutta dott. Antonio, Calligaris comm. Alberto, Vuga dott. Renzo, Mizzau cav Giuseppe, Berthod cav. prof. Flavio, Renata e Arnaldo Sbuelz, Rachele e Antonio Gasparini, Zilli Ugo e Roma.

Hanno versato lire 5: Zilli Gracco, De Pauli cav. Gio Batta.

Lire 300 (continua).

Istituto Fascista di Cultura

Sezione "Amici della Musica,,

L'altra sera, convocato dal presidente, dott. prof. Enrico Morpurgo, si è riunito il Consiglio Direttivo della Sezione «Amici della Musica», per trattare vari argomenti sia di carattere artistico, sia di carattere amministrativo.

Fra le deliberazioni adottate, alcune sono particolarmente notevoli, perchè, agevolando le iscrizioni di nuovi e più numerosi soci, mirano a dare sempre maggiore impulso alla cultura musicale, e ad aumentare anche le risorse e le possibilità del Sodalizio. Il Consiglio infatti, valendosi delle facoltà demandategli dall'articolo 5 dello Statuto Regolamento, ha deciso:

1) di concedere la tessera gratuitamente (o di rimborsarne il prezzo se già fosse stato pagato) a coloro che procurino sei nuovi soci a quota d'iscrizione normale (L. 50) per il corrente anno 1930-1931;

2) di ridurre a lire 40 la quota d'iscrizione agli Insegnanti di una stessa Scuola o di uno stesso Convitto, purchè sieno in numero non inferiore a sei;

3) di ridurre infine a lire 30 le ulteriori quote di iscrizione per i membri di una famiglia, la quale già conti tre soci a quota normale (L. 50).

Con tali provvedimenti, è prevedibile che il numero degli aderenti alla Sezione «Amici della Musica» abbia sensibilmente ad aumentare: ciò che sarebbe invero assai desiderabile, perchè la Sezione possa raggiungere pienamente le alte finalità per le quali è sorta, e che il Consiglio Direttivo si propone fermamente di realizzare.

Concerto vocale al Collegio "Uccellis,,

Ieri alle ore 16 ebbe luogo al Collegio Femminile Uccellis, un applauditissimo concerto della cantatrice russa signorina Livia Sigalla, ben nota a coloro che amano l'arte musicale e particolarmente il bel canto.

Il programma svolto dalla signorina Sigalla comprendeva musica italiana, russa, tedesca scelta con finissimo gusto, cantata nelle rispettive lingue con pronuncia perfetta e interpretata con arte squisita.

La concertista possiede una calda voce di contralto che si affina e si smorza mirabilmente secondo lo svolgersi del pensiero melodico.

Il concerto si aprì con due canzoni di Bach e Beethoven interpretate con semplicità e compostezza. Seguì il recitativo e aria del Tancredi di Rossini nel quale la cantatrice sfoggiò tutto il volume della sua superba voce.

Nella canzone di Ildebrando Pizzetti «La madre al figlio lontano» seppe suscitare nel pubblico, intensa commozione tanta fu la potenza espressiva della sua voce nell'interpretare questo vero poema di accorata tenerezza materna.

La Sigalla unisce alla profonda educazione musicale una notevole e versatile cultura che le permette di penetrare nello spirito degli autori più diversi, ma l'anima sua trova la più perfetta risonanza nelle canzoni della sua terra. Rachmaninoff, Rimsky-Korsakov ebbero in lei una interprete deliziosa per festevole arguzia e nostalgica malinconia.

Gli applausi calorosissimi dell'uditorio, costrinsero la gentile cantatrice a concedere altri pezzi fuori programma fra i quali la «Canzone del Volga» eseguita in modo tutto diverso dalle solite interpretazioni e tale da suscitare il più vivo entusiasmo.

Al piano sedeva la signorina Giorgina Rossi insegnante di canto del Collegio Uccellis, la quale si rivelò distintissima accompagnatrice.

Corriere Giudiziario

Tribunale di Udine

(Udienza di ieri)

Presidente: cav. dott. Della Bianca — Giudici: cav. dott. Santomaso, cav. dott. Ferlan — P. M. Pacifico — Cancelliere: rag. Pisano.

Delitti nefandi

A porte chiuse si è svolto ieri il processo a carico di tali Elisa Giani fu Pietro d'anni 57 da Pordenone e Pasqua Turchet fu Luigi d'anni 49 da Porcia, imputate di lenocinio: la prima per aver indotto alla prostituzione una minorenne adibendo la propria casa a convegni illeciti; la seconda per aver accompagnato la propria figlia (cioè la suddetta minorenne) in casa della Giani.

Furono condannate ognuna a 7 mesi di reclusione e 600 lire di multa.

Difesa: avv. Locatelli per la Giani; avv. Sartoretti per l'altra.

Reati di questo genere offendono qualsiasi sentimento di umanità. Tali offese al culto più sacro della famiglia, non troveranno mai sufficente severità punitive. Invochiamo, per questi casi nefandi, le maggiori sanzioni legali. (N. d. R.).

Il furto d'una motoleggera

La notte dal 3 al 4 ottobre u. s., il signor Walter Bruno Pozzi, abitante in Viale 23 Marzo, fu derubato della motoleggera ch'egli era solito lasciare sul pianerottolo del corridoio d'ingresso.

La Questura informata del fatto, iniziò pronte indagini che portarono all'arresto dell'autore del furto: tale Pietro Poppulin fu Gio Batta d'anni 46 da Portogruaro, ma residente a Gorizia.

Comparso ieri dinanzi al Tribunale, il Puppulin reo confesso, fu punito ad un anno e 6 mesi di reclusione più un sesto di segregazione cellulare, nonchè un anno di vigilanza speciale.

ARTE E TEATRI

Teatro Puccini

"La sblanciade di Pasche,,

La serata è stata lieta e festosa ed avrebbe meritato una maggiore affluenza di pubblico, chè lo spettacolo ha divertito moltissimo i presenti.

Alla Compagnia dialettale della Filologica Friulana devono essere fatte le più ampie lodi per l'affiatamento dimostrato e la dignità della recitazione.

«Une sblanciade di Pasche», della signora M. Gioitti Monaco di Trieste, è stata applaudita vivamente: tutti i più o meno giovani artisti sono stati festeggiati con calore. Oltre ai nomi già noti nel campo del teatro dialettale anche i più giovani, le nuove reclute hanno recitato con garbo e naturalezza e vogliamo siano tutti ricordati: la Glerceani, la Tomasoni, la Gentilini, la De Belgrado; Dabalà il Mauro, il Caneva, il Blasoni. Carlo Serafini è stato un chierico d'una comicità saporitissima.

Con simpatico gesto la Compagnia Filodrammatica Italiana «Città di Udine» ha fatto omaggio di una magnifica corbeille di garofani freschi alle gentili compagne d'arte della Filologica.

Spettacoli cinematografici

Da giovedì 11 dicembre si proietterà al nostro Puccini un film d'eccezione, «Il fantasma dell'Opera» sonorizzato in modo perfetto e cantato. Protagonista insuperabile Lon Chaney. Prezzi normali e teatro riscaldato.

ECHI DI CRONACA

Cinema Concerto Eden

I due rivali

Oggi giovedì dalle ore 17 il primario cinema cittadino presenterà il supercolosso Fox Film di grande novità 1930-31, il programma divertentissimo destinato a far trascorrere due ore di allegria continua: «I due rivali» che ha per protagonisti i celebri e brillanti artisti Victor Mac Laglen, Edmunde Love e la bellissima Lily Damita.

Tutti ricordano il film «Gloria», e tutti ricorderanno i due eroi comici del film Flagg e Quirt, rivali in amore dal giorno che si sono conosciuti; rivalità ed amicizia che non cesserà se non con la morte. In questo spettacolo «I due rivali» continuano la loro serie di avventure eroicomiche in ambiente militare: dal polo all'equatore, da un oceano all'altro, nelle metropoli o nelle isole lontane, sempre e dovunque assieme permanentemente rivali, per la eterna contesa, la conquista della donna. Spettacolo destinato al massimo grado dell'entusiasmo e del successo.

Da GORIZIA

Il saluto del Consiglio dell'Economia al Prefetto comm. avv. Dompieri

Prima che S. E. il Prefetto comm. avv. Sergio Dompieri lasci la nostra città per la nuova sede di Ravenna, il Consiglio Provinciale dell'Economia ha voluto porgere al suo Presidente il suo deferente saluto di riconoscenza e d'addio.

Alle 11.30 di ieri mattina, appena S. E. il Prefetto, seguito dai Consiglieri e dal personale di ufficio, ebbe preso posto nella sala maggiore del Consiglio dell'Economia, il Vice-Presidente cap. Pino Bramo legge un nobile discorso.

Dopo di che il cap. Bramo, con parole d'occasione, porge a S. E. il Prefetto, a nome del Consiglio, una artistica pergamena recante la dicitura:

«A Sua Eccellenza comm. avv. Sergio Dompieri, Prefetto di Gorizia — Combattente Volontario fascista della vigilia — instancabile animatore di ogni sua attività — il Consiglio Provinciale dell'Economia — Gorizia nel dicembre 1930 anno IX E. F.», e una cartella di pelle, finemente lavorata in istile settecentesco, con entro le pubblicazioni che il Consiglio dell'Economia ha fatto nel periodo di sua presidenza. La scritta della pergamena è seguita dalle firme dei componenti il Consiglio Provinciale dell'Economia e degli impiegati dell'ufficio.

Quindi si leva a parlare S. E. il Prefetto comm. avv. Dompieri, il quale ringrazia il cap. Bramo per le gentili espressioni con cui volle accompagnare il gradito omaggio.

S. E. rivolge, pure, un caloroso ringraziamento ai membri del Consiglio e al personale dell'ufficio, che, con le loro direttive gli uni, e con la sua laboriosità l'altro, assolsero con diligente zelo il loro compito.

Traendo lo spunto dagli accenni fatti in precedenza dal cap. Bramo sull'attività del Consiglio dell'Economia, S. E. il Prefetto passa in breve rassegna le caratteristiche dell'economia goriziana.

Dopo brevi altre considerazioni, S. E. il Prefetto, tra gli applausi dei presenti, termina il suo discorso dicendo che, come Gorizia e Trieste, nel servaggio prima e nella riscossa poi, ebbero comuni i propositi e gli intenti, egli, da buon figlio della città di San Giusto, rimarrà sempre fedele amico dei goriziani.

Piero Pedrazza - *Direttore responsabile*
Ulderico D'Angelo - *Capo-redattore*

Tipografia del *Giornale del Friuli*